

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2018

[Il Segretario comunale procede all'appello per la verifica del numero legale]

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

I presenti sono 16, gli assenti uno (Sinigaglia).

Per quanto riguarda gli Assessori esterni, Valentini Lorenzo è assente giustificato.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Prima di nominare gli scrutatori, volevo augurare all'Assessore Valentini l'in bocca al lupo perché ha avuto un problema di salute. Stasera non sarà presente per questo motivo.

Come scrutatori propongo Bonagurio, Lucchiari e Ferrarese.

Prima di aprire l'ordine del giorno, va trattata per regolamento la question time iscritta al presente Consiglio comunale.

In data 29.01 è pervenuta alla segreteria del Consiglio comunale la question time presentata dal Consigliere Bassal. Quindi la parola al Consigliere Bassal per l'illustrazione della question time.

QUESTION TIME

BASSAL NABEEL - Consigliere

Non avrei voluto fare questa question time, ma il 5 gennaio ho inviato una lettera al Comandante, che leggo velocemente perché penso che il tempo mi consenta di leggerle tutte e due. Mando la lettera al Comandante dicendo: invio la richiesta solo a lei in quanto non so che delega abbia il nuovo Assessore, se oltre alla viabilità anche alla sicurezza stradale, visto che il Sindaco ha promesso sulla stampa giorni fa di installare un guard-rail via Lendinara - Rasa e non l'Assessore Bernardinello. Perciò non sapevo a chi mi dovevo rivolgere. Per cui mi sono rivolto direttamente al Comandante. Detto questo, come ex Assessore di competenza, le vorrei far presente che l'argomento in questione è stato già trattato insieme l'anno scorso; poi viste le vicissitudini che mi hanno portato ad uscire dalla maggioranza, con gioia, non abbiamo più trattato l'argomento. Come Consigliere comunale sono stato avvicinato da tanti cittadini residenti nel quartiere di fronte al supermercato Base per aumentare la loro sicurezza nell'attraversamento della Strada Regionale 88, in particolare alla sera, visto il tratto

quasi buio, per non dire buio, senza dimenticare la signora anziana che è stata investita in quel tratto alcuni giorni fa. Le chiedo, per garantire un minimo di sicurezza dei cittadini per attraversare la Strada Regionale 88, di attivarsi per installare il passaggio pedonale illuminato fra le due entrate del centro commerciale Base, come quello che abbiamo installato all'incrocio con via Sciacca. Certo che la mia richiesta avrà giusto interesse, vista l'importanza della richiesta per garantire la sicurezza dei cittadini ed anche agli automobilisti. Ho aspettato quasi un mese, non ho ricevuto nessun segnale dall'Assessore di competenza. Si vede che non gli interessa di sentire l'ex Assessore. Ringrazio un altro Assessore, senza nominarlo, perché non è corretto, che ha voluto informarsi e personalmente gli ho promesso di farlo. Come dice qualcuno, il Sindaco, si vuole fare squadra, ma non ho capito che squadra venga fatta, solo magari a parole, quando un Assessore da meno di 25 giorni non ha ritenuto importante sentire l'ex Assessore, perché per me è importante per la sicurezza dei cittadini. Così ho dovuto fare questa: come Assessore di competenza fino ad ottobre 2017, ho lavorato con il Comandante della Polizia locale per aumentare la sicurezza dei cittadini nell'attraversare la Strada Regionale 88 e in effetti siamo riusciti a installare il passaggio pedonale illuminato all'incrocio con via Sciacca e abbiamo aperto un confronto serio e costruttivo con la dirigenza di Veneto Strade, la proprietaria della strada stessa, e il lavoro non è semplice. Vista la preoccupazione dei cittadini e che da non oltre due mesi una cittadina è stata investita davanti al supermercato Base, come Consigliere comunale vorrei invitarla a considerare l'argomento per garantire la sicurezza stradale ai cittadini allestendo due passaggi pedonali illuminati, uno davanti al centro commerciale Base e il secondo, che a mio parere è difficile, però abbiamo studiato come farlo, davanti alla fermata delle corriere da un lato e il passaggio fra via 25 Aprile e via Martiri di Villamarzana. Chiedo se lei intende continuare a realizzare il programma già preparato o meno, visto che non ha dato nessun interesse in 25 giorni; se ha intenzione di impegnarsi nella realizzazione dei passaggi pedonali su indicati. Comunque sono a disposizione per alcune delucidazioni se lei lo ritiene utile. Consigliere comunale di Scelta Democratica, Bassal.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

La parola all'Assessore Bernardinello per la risposta.

DAVIDE BERNARDINELLO - Assessore

Ringrazio per la presenza e ringrazio anche per l'attenzione dell'ex Assessore Bassal nei miei confronti. Vedo che anche su facebook spesso mi chiama, io purtroppo ho scelto di non attivarmi su facebook.

Per quanto riguarda le indicazioni date dall'ex Assessore Bassal, sono ben felice che lui abbia portato all'attenzione alcuni punti di criticità che ci sono sulla viabilità del nostro territorio. Purtroppo però leggendo la question time, vedo che c'è qualcosa che non mi quadra. Mi sono attivato presso gli uffici e purtroppo non ho trovato alcuna documentazione in merito, non solo su questo, ma anche su altre cose che il dottor Bassal ha sempre detto a noi e a tutti i Consiglieri. Comunque non è un problema perché per quanto mi riguarda per risolvere le questioni bisogna seguirle. Diciamo che abbiamo attivato una discussione con Veneto Strade, che per quanto riguarda il tratto di fronte alla Base non era stata sollecitata. Poi vedo anche che la mail che mi è stata data, come mi diceva anche l'ufficio poco fa, è arrivata domenica, quindi non è che si sapesse da sempre, come sostiene. Diciamo che ci stiamo attivando e la ringrazio per l'attenzione. Sapevamo che è una criticità l'attraversamento davanti alla Base, per cui vedremo cosa riusciremo a fare, se fare un passaggio o se trovare altre alternative. Per quanto riguarda l'attraversamento in prossimità dell'incrocio con via 25 Aprile e Martiri di Villamarzana, come diceva lei, il lavoro non è semplice. Infatti ci siamo attivati con Veneto Strade e siccome devono riasfaltare, c'è la volontà anche da parte dell'Amministrazione di fare una modifica abbastanza sostanziale su quell'incrocio, perché ci sono due problemi: uno è quello che entra a Lendinara, che deve rallentare e con la viabilità che c'è in questo momento non è portato a diminuire la velocità, come quello che esce è portato ad entrare in accelerazione, se non vede nessuno che arriva da Badia (stiamo parlando dell'incrocio prima del Famila, sulla Strada Regionale 88). Visto che ci sono questi lavori in prossimità dell'attraversamento da fare, si pensava di fare degli interventi per diminuire il rischio... anzi più che altro per fare il passaggio dove ci sono le strade più strette, non come è adesso, dove l'attraversamento è in un punto in cui la sede stradale è più larga.

Devo rispondere solo alla question time. Poi ho piacere di parlare, come ci siamo sempre parlati, con Bassal, mi ha sempre detto tante cose, per cui adesso che posso verificare negli uffici, posso dire che mi sono attivato anche per quanto riguarda il famoso problema delle pensiline per gli autobus, che ho trovato, sono in magazzino. Purtroppo nessuno si è mai attivato per seguire la pratica che bisogna fare...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Assessore, si attenga alla question time, per cortesia.

DAVIDE BERNARDINELLO - Assessore

Non ho pratica. Mi limito alla question time e quindi ho concluso, penso di avere risposto al Consigliere.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

La parola ancora al Consigliere Bassal che deve dichiararsi soddisfatto o meno.

BASSAL NABEEL - Consigliere

Vorrei dare solo due piccole risposte. Per l'ultima cosa che ha detto l'Assessore, al capo servizio, geom. Angelo Bragioto, era stato dato ordine... dico ordine perché abbiamo dovuto alzare la voce più volte io e qualche volta anche il Sindaco perché non voleva farlo lui, voleva dare un incarico esterno. Sono andato col Comandante, abbiamo misurato le strade. Bisogna fare un esproprio in alcuni punti. Il geom. Bragioto io dico che è un gran lavoratore, ma non ha avuto il tempo di dare l'incarico. Addirittura erano stati indicati due geometri per fare questo lavoro e doveva scegliere lui. Si vede che non l'ha fatto, non lo so, bisogna chiedere a lui. Il comandante è consapevole di questo. Chiudo la parentesi.

Per quella questione, guardi, lei, Assessore, si sbaglia, perché la question time può essere fatta entro 24 ore dall'ordine del giorno. Ho dovuto farla perché fino a domenica non ho ricevuto nessuna sua telefonata, nonostante abbia parlato col Comandante. Ho mandato una mail il 5 gennaio, per me quella è la data, non la question time. Sono sicuro che lei abbia anche parlato col Comandante, però il 5 gennaio ha ricevuto questa lettera, è protocollata, non è che l'abbia ricevuta da 24 ore. Comunque anche per fare il passaggio pedonale in via Sciacca, non c'è un documento...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Consigliere, chiedo scusa, deve dichiararsi solo soddisfatto o meno della risposta alla question time.

BASSAL NABEEL - Consigliere

Sono contento e soddisfatto per la sua disponibilità, ma non è vero, mi ha dato non del bugiardo, ma quasi che abbia detto il falso, perché non è un progetto. Abbiamo fatto via Sciacca, lei sa bene, Presidente, perché anche lei l'ha chiesto, abbiamo parlato il sottoscritto con l'Assessore al Bilancio, il Sindaco, il Comandante e abbiamo dato l'incarico. Non c'è un progetto per farlo, perciò non trova negli uffici gli argomenti. Basta chiedere al comandante se l'abbiamo interessato su questo argomento.

PUNTO N. 1

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 1 all'OdG: Comunicazione da parte del Sindaco di nomina a componente della Giunta comunale, in sostituzione di Assessore revocato, del Consigliere comunale sig. Bernardinello Davide con effetto dal 01.01.2018, ai sensi Art. 46, comma 2 del Tuel 267/2000.

Apriamo l'ordine del giorno della serata. Si tratta della comunicazione da parte del Sindaco della nomina a nuovo componente della Giunta comunale dell'Assessore Bernardinello, che ha già debuttato.

VIARO LUIGI - Sindaco

La sostanza è arrivata prima della forma, nel senso che l'Assessore già si è presentato e di fatto ha già iniziato. Quindi gli auguriamo buon lavoro ed una collaborazione con tutto il Consiglio e con la Giunta.

L'Assessore ha le deleghe, come sapete, alla viabilità, al patrimonio, ma soprattutto la delega più importante è quella della programmazione territoriale, praticamente, tra virgolette, ex urbanistica. Questo è un dato. Questa sera l'esordio è stato con una question time, il prossimo Consiglio comunale probabilmente abbiamo il piano degli interventi e quindi sarà una cosa molto più corposa. A lui rinnovo gli auguri di buon lavoro.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Non l'ho fatto durante l'inizio della seduta. Volevo solo fare notare ai Consiglieri e al pubblico e ringraziare coloro che si sono adoperati per riuscire ad avere una sala consiliare così rinnovata e così lucida. Avrete notato, abbiamo veramente una sala consiliare rimessa a nuovo.

PUNTO N. 2

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 2 all'OdG: Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 18 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 18 dicembre 2017, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 29 dicembre 2017 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 3

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 3 all'OdG: Comunicazione delle deliberazioni di Giunta municipale n. 300 - 301 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 317 - 320 - 321 - 323 anno 2017 che dispongono il prelievo dal fondo di riserva.

Saluto il rag. Melon, che ci ha raggiunti e sarà disponibile per i Consiglieri nell'illustrazione del punto in questione ed anche dei punti successivi.

La parola al Sindaco per l'illustrazione.

VIARO LUIGI - Sindaco

Salutiamo il dottor Melon.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Chiedo scusa, saluto anche la Consigliere Sinigaglia che ci ha appena raggiunti, anche per verbalizzare il suo arrivo.

VIARO LUIGI - Sindaco

Visto che lei ha salutato il dottor Melon, le chiedo cortesemente e chiedo al Consiglio se è possibile, siccome c'è un altro punto più avanti, che è un punto di fatto che abbiamo già visto in Commissione, che è essenziale come dibattito, che è quello della rottamazione degli insoluti, direi, se il Consiglio è d'accordo, che dopo questo punto trattiamo subito quello, onde evitare di tenere qui il funzionario tutta la sera, se siete d'accordo.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Sì. Avremmo anche un'altra proposta di inversione. Quindi appena finiremo il punto proporremo l'inversione dell'ordine del giorno.

VIARO LUIGI - Sindaco

E' una proposta.

Collegli Consiglieri, tutte queste delibere coincidono con il fine d'anno, non perché il fine d'anno coincide col Natale e quindi a Natale dobbiamo distribuire contributi, quelli li facciamo durante l'anno, soprattutto alla Pro Loco, alla quale regaliamo tutto! A fine d'anno si arriva ad utilizzare il fondo di riserva, che si chiama così proprio per questo motivo. E' con cautela che va tenuta per il fine d'anno perché in casi particolari... ad

esempio abbiamo visto prima il Presidente che ha elogiato chi ha lavorato; se spostate le tende, vedete che ci sono i serramenti nuovi ed è stato un intervento portato avanti insieme all'Assessore Bassal allora, l'anno scorso, quando a fine anno abbiamo deciso, visto che c'era un risparmio, c'era una disponibilità, di impegnarli su un recupero in questi termini. Quest'anno invece c'erano diverse situazioni sospese e abbiamo, con il fondo di riserva, pensato di dare seguito a diversi interventi: adeguamento antincendio dell'asilo nido comunale di Lendinara 324 euro. Quando vi parlo - e lo dico anche al pubblico che ci segue - di queste cifre, non è che questo sia l'importo che è stato utilizzato per questo intervento, era quello che mancava nel capitolo perché il capitolo fosse capiente per fare fronte alla spesa, perché altrimenti uno dice: hai tenuto fermo l'antincendio della scuola per quanto tempo, per 324 euro? Quindi quello che vi dico molte volte è la parte che mancava nel capitolo.

Anticipazione per conto del Comune di Polesella della liquidazione del saldo della spesa nella pubblicazione del volume Giannetta Ugatti e Giovanni Basile Roi, prelievo dal fondo di riserva. Abbiamo prelevato la parte, che è 1074 euro, che il Comune di Polesella adesso darà al Comune di Lendinara, perché la parte nostra l'avevamo già coperta con lo stanziamento nel capitolo, con questa abbiamo fatto fronte ad un impegno di una Amministrazione comunale e poi loro ci verseranno la quota.

Acquisto palco modulare per manifestazioni pubbliche attraverso il Mepa: stiamo parlando di un'integrazione del capitolo di 2781 euro. È stato acquistato un nuovo palco non perché il palco grande non sia più utilizzabile, ma questo molto più snello, molto più operativo, si può utilizzare per moduli. Quindi stiamo immaginando la facilità con cui si può utilizzare, senza richiedere giorni e giorni di lavoro da parte dei nostri dipendenti.

Prelievo dal fondo di riserva ordinario per pagamento acconto Iva. La scadenza Iva è diversa, gli altri anni andavamo a gennaio, quest'anno abbiamo dovuto farla entro il 31/12, 1137 euro di integrazione del capitolo.

Contributi Frati Minori Cappuccini di Lendinara: non è il primo anno questo, è un contributo simbolico perché con 1000 euro non si fanno tanti pasti, ma è per dare un contributo a chi ogni giorno ci evita come Comune problematiche diverse. Quindi è un intervento che va nel senso della collaborazione verso chi fa un intervento prezioso tutti i giorni.

Approvazione contributo economico a favore dell'associazione Chiara Stella di Lendinara, 400 euro, per iniziativa del Presepe vivente.

Consulta territoriale della frazione di Rasa e Ramodipalo: è pervenuta, anche attraverso un confronto in Consulta, una proposta per la realizzazione di un monumento che

ricordi i caduti in azioni di pace. Questa è un'iniziativa che vede coinvolta la nostra consulta di Rasa e Ramodipalo.

Gruppo scout Lendinara, prelievo dal fondo di riserva per 500 euro per le iniziative che fanno a livello di mostre o quant'altro. Avete visto anche durante il periodo fieristico quanto sono attivi questi ragazzi.

Approvazione contributo a favore dell'associazione Avis di Lendinara, 1300 euro, 1000 euro per varie iniziative anche a carattere di solidarietà, e 300 euro per l'iniziativa a carattere natalizio destinata alle scuole dell'infanzia.

Contributo a favore del corpo bandistico città di Lendinara: come vedrete nel bilancio (tra l'altro anticipo che venerdì la Giunta licenzia il bilancio, quindi nel giro di 15 giorni avremo questo appuntamento come Consiglio comunale, con le varie tappe), questi 2000 euro che diamo alla banda non sono un contributo in più rispetto al contributo ordinario. Durante l'anno, e nel bilancio lo vedrete, si stanziava un importo, che può essere anche un importo significativo, che non è mai a copertura totale di quanto ci sarebbe bisogno di riconoscere a queste attività così importanti per la nostra comunità. A fine anno se c'è disponibilità si integra, si porta un contributo più adeguato alle iniziative o altrimenti ci si accontenta di quello che c'è.

Adoces Danilo Ruzza, realizzazione del presepe sull'Adigetto, sul nostro Naviglio, 300 euro.

Cedi, Turismo e Cultura Onlus di Lendinara, un'integrazione per quanto riguarda il capitolo delle attività che loro stanno portando avanti in convenzione con il Comune, 1007 euro. Mancava dal capitolo un importo per dare seguito a questo impegno.

Contributo straordinario a favore del gruppo comunale di volontariato protezione civile, 900 euro. L'anno scorso avevamo dato di più, quest'anno abbiamo dato meno perché? Avevano chiesto di potere completare la realizzazione del loro gazebo e soprattutto perché sono stati beneficiari di un contributo di 12.000 euro per materiale vario da parte della Regione Veneto e di 21.000 euro, dove noi abbiamo integrato e collaborato con un intervento di 6000 per acquistare un nuovo mezzo. Quindi per quest'anno la protezione civile si accontenta alla fine di 900 euro.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

L'argomento è transitato per la 1^a Commissione. La parola al Presidente della 1^a Commissione, Zampieri, per la lettura del verbale relativamente al punto.

ZAMPIERI MADDALENA - Consigliere

In data 25 gennaio 2018 alle ore 18.30 nella sede municipale si è riunita la 1^a Commissione consiliare politiche amministrative per discutere le seguenti proposte di

deliberazione consiliare: punto n. 1, comunicazione deliberazioni di Giunta municipale n. 300 - 301 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 317 - 320 - 321 - 323 anno 2017 che dispongono il prelievo dal fondo di riserva.

Alla seduta risultano presenti Zampieri Maddalena, Broccanello Elvidio, Bonagurio Anna e Masiero Lorenza. Assenti giustificati Borile Stefano e Ferrarese Guglielmo. Partecipano inoltre il Sindaco Luigi Viaro, il Consigliere Ghirardello Claudio, gli Assessori Zeggio e Bernardinello, nonché il responsabile del servizio tributi Paolo Melon e il responsabile del servizio finanziario Lorenzo Lucchiari. Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, passa la parola al Sindaco per l'esposizione dei vari punti. Dopo ampia ed approfondita illustrazione dei vari aspetti inerenti gli argomenti all'ordine del giorno da parte del Sindaco, si apre il dibattito con interventi da parte dei Consiglieri presenti. Sul punto n. 1, trattandosi di comunicazione al Consiglio, non vi è alcuna votazione.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Ha anticipato il Presidente Zampieri che essendo una comunicazione poi non sarà votato questo punto, però è possibile da parte dei Consiglieri intervenire per dibattito. Apro il dibattito su questo punto, per chi vuole intervenire.

Se non ci sono interventi, passiamo...

BASSAL NABEEL - Consigliere

Una domanda semplice, perché tanto di quello che ha detto il Sindaco, tranne le ultime delibere fatte a novembre e dicembre, non lo so. Ho chiesto al funzionario se è possibile sapere esattamente quanto è la cifra, non so se era...

VIARO LUIGI - Sindaco

[Fuori microfono] In tutto?

BASSAL NABEEL - Consigliere

In tutto.

VIARO LUIGI - Sindaco

[Fuori microfono] 15.000 euro.

BASSAL NABEEL - Consigliere

15.000 euro, grazie.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Quindi abbiamo già avuto la risposta, è stata anche verbalizzata perché il Consigliere poi ha risposto a quanto era stato detto fuori microfono. Se non ci sono altri interventi, passiamo al punto successivo.

PUNTO N. 4 (ex n. 6)

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 4 (ex n. 6): Modifica al regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento approvato con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 30/01/2017.

Prima di passare al punto successivo, come aveva richiesto e proposto il Sindaco, propongo al Consiglio di invertire al il punto all'ordine del giorno, visto che abbiamo anche la disponibilità del dottor Melon, che poi possiamo lasciare andare a casa, perché ha fatto una giornata di lavoro. Propongo al Consiglio comunale di invertire il punto 6 per farlo diventare punto n. 4. Il Consiglio è d'accordo? Dopo ci sarà un'altra proposta. Al momento la proposta è quella di fare slittare il punto 6 e farlo diventare il punto n. 4. Vi chiedo, Consiglieri, di esprimervi per alzata di mano se siete d'accordo. Procediamo quindi a dare lettura dell'ex punto 6, ora punto n. 4 all'ordine del giorno: "Modifica al regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento approvato con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 30/01/2017".

Illustra il Sindaco.

VIARO LUIGI - Sindaco

Una premessa. Uno degli obiettivi fonte anche di confronto con le realtà sindacali è quello che tutti dobbiamo pagare, tutti i cittadini devono pagare, chiaramente in base alle loro potenzialità, e quindi se paghiamo tutti al fine paghiamo il giusto. Perché dico questo? Perché l'obiettivo di questa Amministrazione, e quando dico Amministrazione è del Consiglio comunale che dà le direttive, è quello di cercare di evitare che ci sia evasione. A volte la cocciutaggine o comunque l'insistenza, la pressione nei confronti di chi è in condizioni non sempre agiate o in condizioni di potere fare fronte a questi impegni, porta non dico ad una evasione, comunque a dei ritardi eccessivi e soprattutto a un'autopenalizzazione, perché quando un cittadino non paga subito, poi il meccanismo, che non è determinato dall'Amministrazione comunale, ma che è determinato dalla normativa, dalla legge, il meccanismo si accanisce, vorrei dire, contro il cittadino stesso. 100 euro di ammenda, ad esempio, per una violazione del codice della strada, può portarti anche ad avere 4 - 500 euro da dovere pagare. Di fronte a questa situazione, è chiaro che, sempre nell'ottica di una gestione oculata ed attenta del bilancio, si arriva, attraverso il termine di applicazione della rottamazione, e quindi questa legge nazionale che permette di recuperare questi crediti che si hanno nei confronti dei cittadini, o

meglio permette ai cittadini di pagare questi debiti verso gli enti pubblici o verso chi si propone di incassare questo importo... quindi è chiaro che attraverso la rottamazione cosa chiediamo al cittadino? Noi chiediamo al cittadino di pagare essenzialmente la sanzione, senza interessi aggiuntivi, senza penalizzazioni particolari ed aggiuntive. E' una reciproca attenzione che fa sì che il cittadino possa approfittare di questo passaggio per rendere meno dolorosa la fase dell'uscita finanziaria, dell'uscita di cassa. Con l'approvazione di questo regolamento, che è aggiornato, dottor Melon, soprattutto per quanto riguarda il periodo che andiamo a prendere in esame (è in riferimento al 2017, 30 settembre 2017), andiamo ad aggiornare l'operazione che già l'anno scorso avevamo messo in atto, quindi la replichiamo, e mi sembra che dalla parte insoluti che nel bilancio 2017 abbiamo visto e considerato, questo tipo di operazione sia stato accolto ed utilizzato, sfruttato vorrei dire come termine, dai cittadini in maniera attenta.

Se ci sono domande, ed ecco perché il funzionario è stato invitato, domande di carattere tecnico, è qui a disposizione eventualmente per dare risposte in tal senso.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Anche questo punto è stato visto in 1^a Commissione. Quindi la parola al Presidente della 1^a Commissione, Zampieri, per la lettura relativa a questo punto del verbale.

ZAMPIERI MADDALENA - Consigliere

Punto n. 2: Modifica al regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento approvato con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 30/01/2017.

Dopo ampia ed approfondita illustrazione dei vari aspetti inerenti gli argomenti all'ordine del giorno da parte del Sindaco, si apre il dibattito con interventi da parte dei Consiglieri presenti.

Sul punto n. 2 l'esito della votazione è il seguente: presenti e votanti n. 4, favorevoli n. 4 (Zampieri, Broccanello, Bonagurio, Masiero). Astenuti nessuno.

Esaurito l'ordine del giorno, la Commissione chiude a lavori alle ore 19.13.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Anche qua apro il dibattito su questo punto, per chi vuole intervenire

BASSAL NABEEL - Consigliere

Visto che nessuno vuole parlare, chiedo io. Ho seguito questo quando ero ancora Assessore, perciò mi trovo favorevole. Però mi sfuggono due cose e chiedo all'Assessore al bilancio, al Sindaco o al dottor Melon: il tempo, la procedura per

attivarlo in mancanza, cioè dopo il primo richiamo, il secondo richiamo, il terzo richiamo. La settimana scorsa sono venuto nel suo ufficio o due settimane fa, non mi ricordo, e si diceva che non a tutti i cittadini era arrivato l'avviso di pagare con tutti i conteggi, a qualcuno non era arrivato. Lei mi ha detto che se vengono, si fanno, non c'è nessun problema e la ringrazio per la risposta. Quello che voglio sapere è questo: quando non pagano, c'è un altro richiamo per farli pagare? Entro quanto tempo viene attivato questo regolamento nei confronti del cittadino che non paga perché non ha ricevuto o per dimenticanza? Chiedo delucidazione su questo. Per il resto sono favorevole perché l'ho seguito dall'inizio.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Quindi lei chiede direttamente al dottor Melon di avere una risposta rispetto... vogliamo dare subito la risposta?

Dr. MELON

Vorrei sgomberare il campo da possibile confusione. Il ragionamento che faceva lei relativamente ai richiami, ai solleciti, la scansione temporale è questa: viene emesso un primo avviso di pagamento che è spedito per posta ordinaria, anche se ultimamente abbiamo sperimentato il corriere, che abbiamo visto che dà maggiori risultati in tempo di ricezione. Al mancato pagamento viene spedito un primo avviso, un primo sollecito con raccomandata. Se anche a questo sollecito, dove viene formalmente costituito in mora il contribuente, non vi è il pagamento, allora c'è l'avviso di accertamento, che contiene le sanzioni e gli interessi. Se anche all'avviso di accertamento non viene corrisposta l'imposta, allora si passa alla fase coattiva. Questa è la procedura ordinaria.

Vorrei sgomberare il campo ad equivoci in quanto il regolamento che andiamo ad approvare adesso ha natura eccezionale, nel senso che il legislatore ha detto: facciamo questa sorta di pax fiscale, apriamo una finestra temporale all'interno della quale tutti i ruoli emessi dall'anno 2000 all'anno 2007, fino al 30 settembre 2007, possono essere liquidati risparmiando, per quanto riguarda il cittadino, la sanzione e degli interessi particolari, che sono ad esempio gli interessi sul codice della strada, che hanno anche una natura abbastanza consistente. Questa cosa non ci sarà per sempre perché probabilmente il legislatore la prorogherà magari un altro anno, ma poi non la prorogherà più. Quindi la scansione temporale che dicevo prima si ferma all'ingiunzione. In questo particolare momento storico abbiamo anche la possibilità di fare questa specie di condono, che non si sa se verrà reiterato. E' solo per fare chiarezza, tutto qua.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi?

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

In parte ha già risposto a quello che volevo chiedere. Un approfondimento: ho sentito che è una cosa eccezionale, ma è aperta a tutti i cittadini, a tutte le casistiche? Se ho la possibilità di pagare e non voglio pagare, sono anch'io nella possibilità di rientrare in questa casistica o solo chi ha delle problematiche economiche?

VIARO LUIGI - Sindaco

Il cittadino che non ha fatto fronte, che è inadempiente, può sistemarsi. Se non fa così, continua il percorso, quindi arriviamo al blocco del conto corrente, al pignoramento, al fermo dell'auto, a tutte quelle dinamiche che abbiamo visto.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

E' perché può essere una convenienza a questo punto dire: io non pago e dopo vado a pagarli fra due anni, tanto non pago gli interessi, è questo che voglio dire, e magari può essere che aumentano quelli che non pagano.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Integra la risposta ancora il dottor Melon.

VIARO LUIGI - Sindaco

Però se è permesso politicamente, poi il dottor Melon risponde tecnicamente, non è mica detto... tutti i vari interventi di carattere urbanistico che sono stati fatti nel corso degli anni, gli abusi che sono stati sanati e quant'altro.... è chiaro che il break even tra l'istigare il cittadino alla parziale onestà, diciamo così... a noi tocca semplicemente mettere in atto un ragionamento che è di questo tipo. Non ho visto miliardari in queste settimane venire in ufficio mio con la cartolina verde a dirmi: mi stanno bloccando l'auto e questa mi serve per andare a lavorare, ho visto persone normali, che hanno un reddito normale, tendente all'insufficiente, che hanno questo tipo di preoccupazione. L'orientamento della Giunta e del Consiglio è quello di andare incontro a quelle persone che sono in evidente stato di difficoltà. Se questo vuol dire poi andare ad aiutare o a incentivare anche un certo tipo di evasione o di scorrettezza da parte di altri, questa è una legge nazionale che è stata approvata, è una messa in disponibilità. Non è che con questo faccia il Ponzio Pilato e dica: mi lavo le mani. Però tra l'applicarla e il non applicarla, andiamo ancora di più a dare sulle spalle a chi è in evidente stato di

difficoltà. E' una agevolazione, è un'opportunità, perché comunque non si agevola niente, di fatto pagano la sanzione che devono pagare, ma la pagano senza tutte quelle cose aggiuntive, anche perché non stiamo parlando solo di Tari (prima la domanda del Consigliere Bassal era rivolta soprattutto alla Tari, penso), ma stiamo parlando anche di ammende per sanzioni stradali, stiamo parlando di altre cose. Stiamo parlando di tutti quegli aspetti che possono creare al cittadino questo tipo di difficoltà.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Siamo debitori ancora dell'integrazione da parte del dottor Melon.

Dr. MELON

Come dicevo prima, Consigliere, è a carattere eccezionale questo intervento, nel senso che adesso comprendiamo le ingiunzioni emesse (andiamo a parlare del passato) fino alla data del 30 settembre. Adesso come adesso abbiamo in carico al nostro concessionario il ruolo Tares 2013, il ruolo Tari 2014, sanzioni al Codice della Strada, mense e rette asili nido non pagati negli anni. Non è una cosa che andrà fatta per sempre, a meno che il legislatore non proroghi sine die questo tipo di intervento. Siamo già al secondo rinnovo. Dipende dal legislatore a livello governativo quanta disponibilità avrà. Però mi sento di essere tranquillo da questo punto vista, non è un rimedio che viene posto per sempre. L'ultimo condono che ricordiamo era relativo all'anno 2004, sono passati 14 anni, tutto qua.

Per quanto riguarda l'accesso ai cittadini, effettivamente qui non c'è necessità né di chiedere l'Isee, né di fare nessun altro tipo di operazione, l'unica condizione è quella di avere un ruolo in mano notificato dal concessionario antecedente al 30 settembre 2017. Basta, non ci sono condizioni.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto per questo punto. Chi vuole intervenire per dichiarazione di voto?

Pongo in votazione il punto n. 4, ex punto n. 6, all'ordine del giorno: Modifica al regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento approvato con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 30/01/2017.

Chi è a favore? Unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è a favore? Unanimità, il Consiglio approva.

PUNTO N. 5 (ex n. 4)

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 5 (ex n. 4) all'OdG: Approvazione nuovo regolamento iniziative a favore della vita e della famiglia.

La parola all'Assessore Amal per l'illustrazione.

AMAL FEDERICO - Assessore

Continua il percorso di rivisitazione dei vari regolamenti comunali che abbiamo iniziato già subito dal nostro insediamento per aggiornarli e per portarli ad una nuova vita e nuova vitalità come regolamento. Il regolamento in essere delle iniziative a favore della vita e della famiglia compie quest'anno 18 anni, quindi diventa maggiorenne, e la Commissione ha voluto dare una rispolverata alle sue parti operative anche in funzione di nuove normative che sono uscite in questi anni. In primis il regolamento adesso avrà al suo interno un riferimento particolare e un sostegno concreto anche all'istituzione della consulta della famiglia, perché sulle politiche della famiglia abbiamo visto in questi anni dare atto a delle iniziative ben precise, come l'istituzione della consulta della famiglia, che vuole essere quell'organismo e laboratorio di idee e di confronto sulle tematiche che vertono soprattutto sui minori e gli anziani, che sono le fasce più deboli del nostro territorio, ma non solo, anche la cellula fondamentale su cui si basa lo sviluppo della nostra comunità. Poi si è voluto inserire un comma preciso, e ringrazio la Consigliera Sinigaglia che ha dato l'input, anche se non era presente nella Commissione, però ha inviato via e-mail sia al Presidente della Commissione che al sottoscritto un comma particolare sulle politiche sostegno del baby and family friendly, che sono politiche su cui poi la Consigliera spero possa dare indicazioni più precise. Successivamente si è passati ad una ridefinizione del nuovo Isee, perché sappiamo che nel 2013 è stato rivisto questo strumento, che è lo strumento che fotografa precisamente la situazione familiare, non più un'autocertificazione, ma un controllo incrociato su com'è la condizione economica della famiglia. Una volta sapevamo che molte famiglie non denunciavano o comunque non dichiaravano la loro effettiva posizione economica, ma col nuovo Isee si è visto che la nuova fotografia che viene fuori è molto più precisa. Successivamente un intervento particolare del regolamento è proprio il fatto di abrogare l'erogazione di contributi a pioggia. Abbiamo visto che negli anni i contributi innanzitutto sono diminuiti ed anche l'intervento era molto, molto debole. C'era bisogno di rivedere questa nuova formula. Dicevo all'inizio delle nuove normative e nuovi sostegni che anche lo Stato centrale ha inserito negli anni. Vado a fare un elenco più

dettagliato: abbiamo l'assegno di maternità, 1600 euro che vengono erogati alla nascita del figlio, oppure l'assegno al nucleo familiare, altri 1800 euro; passiamo ai vari bonus gas e luce, che valutano uno sconto del 15% sulle utenze, oppure la Regione Veneto da anni sostiene le famiglie numerose con 400 o 600 euro ogni anno al nucleo familiare. Poi arriviamo alle novità: l'Inps da un paio d'anni eroga a famiglie con soglie Isee inferiori a 25.000 euro dagli 80 ai 160 euro mensili per i primi tre anni, ovviamente se l'Isee rimane invariato, oppure il bonus mamma, che sono 800 euro a famiglia per il nuovo nato. Mi capite che con importi così elevati, i nostri, negli ultimi anni, 120, 130, 150 euro che vengono erogati, non hanno più senso. Questo non vuol dire assolutamente che vengono tagliati i fondi alla famiglia, ma saranno capitoli mirati ad azioni ben precise. Elencavo proprio la consulta della famiglia, e ringrazio la Consigliera delegata Francesca Cestarollo, che avrà il compito di andare ad analizzare nel territorio con le associazioni che fanno parte della consulta o con i vari soggetti che operano nel campo dei minori, per cercare di attuare forme ben precise di sostegno. Ad esempio in questi anni abbiamo fatto interventi per rivedere i nostri parchi rivolti ai bambini, oppure altre iniziative in collaborazione con l'Assessorato alla pubblica istruzione mirate al doposcuola, tutti i sostegni a servizi e non più a contributi a pioggia, come dicevamo. Rimangano invariate invece le riduzioni e le agevolazioni tariffarie, un sostegno concreto anche questo ai servizi del trasporto dei ragazzi, degli studenti e della mensa. Questa è stata la rivisitazione globale del regolamento. Voglio anche ringraziare, permettetemi, tutta la Commissione, perché è un lavoro che io ho riassunto in pochi minuti, ma è un lavoro che è andato avanti per mesi e che ha visto tutta la Commissione coinvolta in una condivisione di queste linee, che ha avuto anche la parte politica con la sua importanza e che va a determinare una nuova vision delle politiche per la famiglia. Ringrazio tutti i soggetti che ho indicato precedentemente per il lavoro che è stato prezioso e che adesso vedrà anche l'attuarsi nei prossimi mesi.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

L'argomento è stato trattato in 3^a Commissione consiliare. Chiedo al Presidente Lucchiari di dare lettura del verbale.

MARCO LUCCHIARI - Consigliere

In data 15 gennaio 2018 alle ore 21.05 presso la sede municipale in piazza Risorgimento si è riunita la Commissione consiliare politiche per la persona con il presente ordine del giorno: esame proposte di modifica del regolamento iniziative a favore della vita e della famiglia. Presenti i componenti Lucchiari, Cestarollo, Masiero. Risultano assenti

giustificati Borile e Sinigaglia. Espleta le funzioni di segretario il rag. Sacchetto. Presente l'Assessore Amal.

Punto 1 all'ordine del giorno: esame proposta di modifica del regolamento iniziative a favore della vita e della famiglia. L'Assessore Amal relaziona sull'argomento specificando che la proposta presentata al Consiglio comunale del 18 dicembre 2017 è stata rinviata per potere modificare alcuni refusi sul nuovo regolamento iniziative della vita e della famiglia. La nuova proposta è stata debitamente modificata ed aggiornata. Si sottolinea che nel nuovo regolamento vengono eliminati il contributo alla gravidanza e alla nascita, convertendo gli stessi in un riconoscimento alla nascita che, in concerto con la consulta della famiglia, valorizzi l'importanza dell'evento.

Vengono inoltre introdotte misure atte a favorire e sostenere politiche baby and family friendly in tutto il territorio lendinarese, ad esempio dedicandosi alla riqualificazione di spazi pubblici, ai diritti dei bambini o attuando presso le aziende locali politiche a favore della famiglia. L'obiettivo è quello di erogare meno contributi a pioggia, ma attuare più interventi a favore dei minori e delle famiglie.

Il Presidente Lucchiari pone in votazione l'argomento e si ottiene il seguente risultato: voti 3 favorevoli.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Anche su questo argomento apro il dibattito.

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

Vorrei chiedere all'Assessore delle delucidazioni per quanto riguarda l'Art. 4. La lettera b) dice "iniziative a sostegno della vita", "sostegno per terzi minori e successivi dal compimento del primo anno al compimento del sesto anno". In questa iniziativa mi sembra di capire che non siano contemplati gli aiuti alle famiglie che hanno uno o due figli, si parla dal terzo figlio in poi. Sempre lo stesso articolo al comma 4 dice che "al fine di beneficiare dei contributi previsti al comma 3 del presente articolo, è richiesta la residenza della madre in territorio comunale alla data di presentazione della domanda da almeno 9 mesi per i cittadini comunitari e da almeno 36 per quelli non comunitari". Mi sembra che questo periodo sia abbastanza breve, bisognerebbe alzarlo, tutelare maggiormente anche la famiglia italiana in questo contesto.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Assessore, diamo già una risposta su questo tema in modo tale che possiamo essere utili anche agli altri Consiglieri.

AMAL FEDERICO - Assessore

Sul sostegno ai terzi figli e successivi, abbiamo mantenuto i contributi a questo tipo di famiglia proprio per valorizzare anche le famiglie numerose. Sappiamo che queste famiglie danno ed è anche una prova di sostegno a queste famiglie per il coraggio in questi anni di dare alla comunità più cittadini, quindi credo abbiano anche più bisogno di sostegno. Un contributo può essere certamente di incentivo da una parte, ma sicuramente anche per valorizzare questo atto. Questo non è solo un regolamento fatto a livello assistenziale, di sostegno, ma proprio di valorizzazione di chi nella comunità apporta il capitale più grande, che è il capitale umano. Noi manteniamo questo tipo di agevolazione soprattutto per i terzi figli ed anche per i contributi per chi ha da tre figli in su.

Il successivo è un punto che è rimasto invariato dal precedente regolamento, dalla sua istituzione. Questo perché? Perché abbiamo detto di dare 9 mesi o 36 mesi per chi è cittadino non comunitario perché almeno abbia un minimo di residenza e sia una famiglia che è entrata nel circuito nostro, della nostra città. Andare ad aumentare i parametri per avere questo tipo di sostegno, anche perché i contributi abbiamo detto che sono forme ormai decadute perché parliamo più che altro di servizi alla persona... prima arrivano e si integrano nella comunità e poi possono avere tutte le agevolazioni e contributi del caso. Andare ad aumentare questo tipo di mesi o di anni mi sembra un po' azzardato, chi arriva comunque è giusto che dopo un po' riesca ad essere equiparato a tutti gli altri cittadini lendinaresi.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi?

SINIGAGLIA CHIARA - Consigliere

Il mio intervento è per ringraziare l'Assessore Amal per avermi coinvolta nella stesura del regolamento e per avermi citato, anche per spiegare che cosa intendo per politiche family friendly e soprattutto qual è l'impegno che si richiede a questa Amministrazione da una parte e alla consulta dall'altra, che sia di stimolo all'Amministrazione a portarci un resoconto il prossimo anno su quello che verrà realizzato. Per family friendly si intendono tutte le iniziative che vengono messe in atto dalle politiche comunali e territoriali per il benessere della famiglia. Non necessariamente sono politiche di tipo assistenzialistico e possono riguardare gli ambiti più svariati ed adattarsi alla realtà dei singoli territori, ma devono avere come scopo finale quello di sostenere la famiglia intesa come luogo di cura ed assistenza di soggetti deboli per definizione, che siano essi bambini oppure anziani. Sostenere la famiglia non significa solo sostenerla

economicamente, ma significa formare una vera e propria rete di comunità e un territorio autenticamente accogliente. Al contrario, il sostegno della famiglia diventa un vero e proprio investimento che, se bene indirizzato, riduce le forme di assistenza, favorisce l'integrazione, la socializzazione ed accresce le relazioni tra le persone e la cura dei soggetti più deboli.

Ho affrontato con l'Assessore Amal e con la Commissione alcuni punti che secondo me sono sviluppabili nel nostro territorio. Ho messo il primo e l'ultimo come i punti più interessanti e sui quali non si può, secondo me, sorvolare. Il primo sono gli interventi di sostegno alla conciliazione dei tempi famiglia, lavoro e territorio. Questo perché secondo me è doveroso da parte delle Amministrazioni sviluppare politiche di formazione, di avvio delle forme di smart working che sono presenti per le piccole e medie imprese anche del nostro territorio. Per parlare di conciliazione famiglia - lavoro bisogna partire da un nuovo paradigma, che fare figli deve convenire, deve convenire non solamente al papà e alla mamma che li hanno cercati con gioia, deve convenire all'azienda che non lo deve più sentire come un peso economico e organizzativo, ma che anzi dovrebbe restituire cittadinanza alla maternità e riconoscere il valore di avere tra i propri dipendenti un papà ed una mamma che riescono anche a sfruttare tutte quelle competenze ed attitudini che le madri in particolare conquistano e potenziano mettendo alla luce un figlio, ma soprattutto deve convenire al territorio, che potrà diminuire o magari invertire il calo demografico, favorire il ricambio generazionale, sostenere il sistema previdenziale e l'occupabilità materna. Ormai abbiamo tutti gli strumenti e tutti conosciamo quali sono gli strumenti di cui possiamo avvalerci, da una parte delle competenze manageriali delle singole aziende che devono essere in grado di attuare un vero e proprio welfare aziendale, dall'altra parte però anche gli stessi Comuni devono essere in grado di coinvolgere soprattutto le piccole e medie imprese, pensando al nostro territorio, e indirizzarle a sviluppare queste forme di lavoro più flessibili che riescano a coniugare produttività, performance e riduzione dei costi con l'esigenza anche di conciliazione famiglia - lavoro.

Sempre a riguardo di questo punto, altri interventi possono essere l'implementazione e il sostegno di flessibilità dei servizi scolastici, favorire orari di apertura e chiusura degli uffici pubblici, in particolare quelli comunali, che siano compatibili con le esigenze familiari, formazione ed avvio di reti familiari e pratiche solidaristiche tra le varie associazioni, di cui anche la stessa consulta si può occupare.

Al secondo punto c'è la promozione di interventi per favorire il processo di transizione dei giovani all'età adulta, una promozione dell'impegno civico dei giovani e tutto quel sostegno ed avvio di iniziative volte a sostenere l'attività degli studenti anche durante i periodi estivi; il sostegno all'associazionismo familiare, che promuove iniziative e

attività culturali di animazione ed aggregazione attinenti alle dimensioni familiari, allo scopo di favorire la comunicazione tra generazioni diverse e integrazione di famiglie straniere.

Al quarto punto ho messo l'agevolazione nella fruizione dei servizi culturali e ricreativi, sportivi, ai nuclei familiari, ho pensato alle agevolazioni sulle tariffe ai componenti del medesimo nucleo familiare, alla creazione di spazi culturali e ricreativi dedicati specificatamente alla fruizione del gruppo genitore - bambino, come percorsi, anche giornate museali o teatrali specificatamente dedicate alle famiglie, che non deve essere una data all'anno, ma deve essere un percorso che dura nel tempo e che costantemente si ripropone; un sostegno all'economia familiare come per esempio la fruibilità da parte delle famiglie di family card nelle attività commerciali del territorio o convenzioni con supermercati o cooperative del nostro Comune, la cura dell'ambiente urbano secondo uno standard di qualità familiare e qui l'implementazione al massimo dello sviluppo di aree verdi attrezzate, ma soprattutto di aree pedonali, di cui noi siamo scarsissimi, l'implementazione di parcheggi per famiglie, per donne con bambini o per donne in gravidanza o percorsi che favoriscono anche l'autonomia di bambini e ragazzi che sono già presenti in altri Comuni, come per esempio per il progetto piedibus.

Al settimo punto c'è l'implementazione di una comunicazione tra l'Amministrazione comunale e la famiglia attraverso un canale specificatamente dedicato. Il nocciolo fondamentale potrebbe essere la creazione di una vera e propria carta dei servizi che spieghi alle famiglie quali servizi sono presenti nel nostro Comune, se non addirittura nel nostro territorio, oppure proprio un percorso internet dedicato alle famiglie da parte della nostra Amministrazione, con un resoconto preciso sulle attività e sulle politiche che vengono messe in atto costantemente e sui servizi che vengono offerti, non solamente di tipo assistenzialistico.

All'ultimo punto ho messo un punto che potrebbe apparire per molti abbastanza banale, ma che secondo me è molto importante, essendoci passata anche da poco personalmente, che è la promozione della salute della famiglia. All'interno di questo calderone ci sono tantissime cose, però quest'ultimo obiettivo non può, secondo me, prescindere dalla tutela della salute della donna, non solamente come tutela della salute di genere, ma perché anche la donna si fa portatrice all'interno della famiglia, essendo quella che si occupa per prima della cura dei figli, se non della cura degli anziani, di modelli di comportamento che possono promuovere la salute. Parte molto spesso dalla mamma o dalla moglie all'interno dell'organizzazione familiare. Si è visto che il primo atto di promozione della salute, quando una donna ha un bambino, è quello dell'allattamento. La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità l'ha posto come uno degli obiettivi principali di promozione della salute per tutto il mondo. Allattare al seno

è un gesto semplice e naturale che le mamme dovrebbero potere fare ovunque, ma che a volte risulta difficile, se non proibitivo. Da qui la mia proposta di creare un cosiddetto baby pit stop, che è un ambiente protetto in cui la mamma si senta a proprio agio per allattare il proprio bambino e provvedere al cambio del pannolino, un segno concreto di attenzione e cura da parte di tutta la comunità che la circonda alla sua scelta di promozione di salute.

VIARO LUIGI - Sindaco

Prendendo spunto da come ha terminato la collega Consigliere comunale Chiara, speriamo che ci siano dei figli intanto, perché possiamo anche disquisire sul concetto di famiglia e sull'idea di famiglia, concetto laico, concetto più o meno laico e rispettoso delle indicazioni della legge, però il problema è quello di una comunità che deve avere una tendenza diversa anche sui numeri, perché purtroppo lo vediamo, tra l'altro, sulle problematiche legate alla scuola. Auspico che il Consiglio alla fine trovi 10 minuti, come nostra consuetudine. Quando ci sono degli argomenti (ne parlavo stamattina col Consigliere Borile) ad esempio sulle dinamiche della scuola, ci sarebbe bisogno di un aggiornamento, che non è all'ordine del giorno. Quindi alla fine del Consiglio chi vuole fermarsi un attimo, potremmo aggiornarci su questo, onde evitare magari che ci siano percorsi diversi anche sull'informazione esterna, perché tutti vogliamo lavorare per una giusta causa, ma rischiamo poi di dividerci invece sui fronti e quindi di non lavorare per la stessa causa.

Molto velocemente un concetto: il Vice Sindaco, Assessore alle politiche familiari, ha espresso, ha parlato del regolamento. Questo regolamento non è altro che un consuntivo. Unitamente alla Consigliere delegata alla famiglia, il lavoro che è stato fatto è quello di aggiornare il regolamento, ma prendendo in considerazione quello che si sta realizzando grazie alla volontà di tutta l'Amministrazione, e quando parlo di Amministrazione non parlo solo della Giunta, perché le delibere che riguardano il bilancio comunale e quindi gli interventi, le agevolazioni, le scelte sull'imposizione fiscale... quando parliamo di famiglia, parliamo di casa, l'urbanistica tratta questi argomenti. Pensare di rivedere i regolamenti di natura urbanistica in casi particolari in cui c'è da agevolare la possibilità, non dico baipassare la legge... quando parlo di agevolazioni parlo di prendere in considerazione le situazioni che magari ti legano, ti condizionano. Magari ci sono famiglie che hanno bisogno di interventi proprio per il numero, per come sono composte, per ampliare le loro abitazioni. C'è la scuola, ad esempio, la sicurezza stessa, il lavoro. Pensate alle politiche del lavoro. Mi chiedevo tre anni e mezzo fa, quando ho iniziato a fare il Sindaco: cosa può fare un'Amministrazione comunale per il lavoro? Se vi elenco, e non lo faccio in Consiglio comunale, ma lo sapete tutti, se facessimo un

elenco dei capannoni piccoli o medi o grandi, di cui si sta avviando la realizzazione anche nella nostra comunità lendinarese, è un segnale. Non dico che abbiamo risolto i problemi del mondo, perché anche qua bisogna che ci sia la misura giusta nella valutazione delle cose, però c'è una controtendenza e credo che pensare, ad esempio, di creare posti di lavoro con una realtà che ti assume 40 - 50 giovani, vuol dire tenere qua 50 persone che sicuramente non andranno ad abitare a Padova, cosa che invece molti altri sono stati costretti a fare per esigenze di lavoro. Il tempo libero stesso: quando parliamo di palazzetto dello sport, è diventato il nucleo operativo funzionale per decine e decine, vorrei dire centinaia di famiglie che là trovano il loro punto di riferimento. Il teatro Ballarin stesso è più aperto per le scuole e per le famiglie che per il resto degli spettacoli. Parco San Francesco è un altro evidente momento di aggregazione. La qualità della vita stessa è avere l'occasione per la propria città di avere spazi idonei perché non ci sia l'esercizio della propria singolarità come cittadino, ma che ci sia l'esercizio della propria cittadinanza in termini di gruppo di aggregazione e quindi anche di famiglia. Il bilancio comunale, grazie al Consiglio comunale e alle scelte fatte, sta portando avanti quell'impegno di 5 anni senza aumentare niente in termini di servizi e di costi. E' chiaro che sono già abbastanza alti, non è che stiamo diminuendo, però anche il fatto di calmierare gli aumenti significa porre attenzione. Poi ci sono tutte le dinamiche di cui l'Assessore ci ha fatto cenno prima, il fatto di non avere più questi contributi a pioggia, ma di pensare attraverso la social card ed altre iniziative di puntualizzare e di fare degli interventi che siano mirati. E' una cronologia di scelte fatte in questi anni che vanno nel senso di riconoscere alla famiglia, al nucleo su cui si fonda la nostra comunità, questa attenzione. I suggerimenti che stanno venendo fuori (noi avremo il bilancio tra dieci giorni, su cui ci confronteremo) e le delibere propedeutiche al bilancio, la conferma o meno delle tariffe dei servizi a domanda individuale, il recupero della quota dei servizi a domanda individuale, anche quelle sono delle scelte di politiche familiari. Si può essere più incisivi o meno incisivi, fare delle agevolazioni in un certo modo... è chiaro che abbiamo poi un break even perché il bilancio del Comune bisogna tenerlo in piedi, non è che possiamo pensare di ridurre completamente il gettito dell'entrata e pensare solo agli investimenti, ma il fatto stesso di non aumentare l'aspetto fiscale - e concludo - e di mantenere gli stessi servizi o addirittura aumentarli, è già una buona azione a favore della famiglia.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi?

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

E` un tema vorrei dire anche difficile. Ci siamo chiesti cosa voglia dire regolamento, la definizione di quello che può essere il documento che andiamo a definire in questo caso politiche alla famiglia? Il regolamento probabilmente, da quanto mi sento di esprimere, è intraprendere un percorso, non voglio dire dare dei divieti o dare delle agevolazioni, vuol dire dare un percorso, vuol dire che con un percorso andiamo ad educare una comunità, andiamo a determinare certe situazioni. Sinceramente ho ascoltato gli interventi precedenti, li condivido tutti, però credo che il documento in queste condizioni sia molto migliorabile, e non me ne voglia l'Assessore, nel senso che se andiamo con un concetto, che è quello che una comunità in un percorso va educata, cercherei di improntarlo insegnandogli a pescare e dandogli la canna da pesca in modo tale che sia lui a procurarsi il pesce, non che ci sia un'impostazione in cui il pesce viene sempre dato a priori. Ci sono alcuni punti... condivido ampiamente anche i vari punti esposti dalla Consigliera Sinigaglia, però ci troviamo in quale condizione? Ci troviamo nella condizione dei numeri e vorrei dire non solo dei numeri dei figli degli italiani, vorrei dire proprio economica. Se abbiamo aziende che fanno fatica a restare aperte in queste condizioni di tassazione e vorrei dire anche vessazione, non è pratico, non è pensabile che possano dedicare anche settori dell'azienda per il baby parking, tutto quello che può essere un servizio dedicato alla famiglia. Magari! Magari fosse così! Dobbiamo pensare prima ad eliminare le condizioni purtroppo nazionali delle risorse economiche ed allora possiamo andare incontro a un'educazione più consona e che vada ad agevolare le iniziative per la famiglia. Questo sempre anche in un ambito, e mi lego all'intervento fatto dal collega della Lega... vado a guardare anche ad un aspetto, non metterei solo residente con un periodo, vorrei che ci fosse un'agevolazione prioritaria per chi è cittadino italiano almeno da cinque anni, perché il problema che abbiamo noi, sempre in questa fase di educazione, è che ci arrivano questi numeri esorbitanti di famiglie numerose, che però sono extracomunitarie. Finché pensiamo di essere in una fase di emergenza, andremo sempre a fare regolamenti che moralmente ci giustificano perché è giusto aiutare, però che non vanno ad educare una comunità, a mio parere. Se dobbiamo agevolare, tra virgolette, come aiuti economici, chi ha necessità, e non sto a guardare il colore della pelle, devo dire però che dobbiamo andare anche incontro ad una educazione, in modo tale che le risorse economiche siano a favore della famiglia. Questo nell'ambito dell'urbanistica, del commercio, del volontariato, di quello che vuol dire integrazione.

Lo trovo un documento abbastanza da integrare con questi punti. Mi viene anche da pensare ad una proposta, non tanto come registro, ma che ci sia un registro legato ad una tesserina che vada ad individuare le caratteristiche della famiglia nel caso chiedi agevolazioni o servizi rivolti all'aiuto della famiglia stessa.

FRANCESCA CESTAROLLO - Consigliere

Questa sera darò voce a ciò che è emerso in consulta della famiglia. Vi do lettura di quanto emerso da ciò che è stato discusso negli incontri dei mesi precedenti.

A conclusione di un percorso condiviso, la consulta ha valutato in modo positivo la modifica agli interventi economici apportati nel regolamento per la vita e la famiglia, già comunque anticipato anche dall'Assessore Amal. A seguito di contributi riconosciuti per la nascita a livello nazionale e regionale, ci si è resi conto che il sostegno economico che si riusciva a garantire a livello comunale era irrisorio. Abbiamo perciò deciso che tali fondi valeva la pena utilizzarli per valorizzare in maniera più proficua le iniziative pratiche a favore della vita sul nostro territorio. Una su tutte è la festa dei nuovi nati, che purtroppo ha visto negli anni un calo importante delle partecipazioni. Una proposta della consulta è quella di trovare nuove forme per valorizzare la festa stessa, certi che tornerà ad essere un momento di aggregazione importante come lo è stato nel passato.

L'ultima iniziativa che abbiamo discusso è quella proposta dagli amici dell'associazione delle famiglie aperte all'accoglienza, i quali mediante un bando di finanziamento per la promozione di iniziative per valorizzare le aree verdi all'interno del nostro territorio comunale, proposte dal Rotary Club di Badia e Lendinara, stanno valutando un'iniziativa ben specifica. La consulta ha preso in considerazione la sistemazione del parco adiacente all'intersezione di via San Rocco e via De Gasperi, con la possibilità di sistemare i giochi e la piantumazione di nuovi alberi e di valutare l'intitolazione di un parco, da definire, ai diritti dei bambini. Anche la posa di un cartello con la scritta "non calpestare i diritti dei bambini" nelle nostre aree verdi potrebbe essere un segnale di sensibilizzazione importante, così da promuovere una cultura dei diritti dei minori a tutta la comunità.

Una parola di ringraziamento la volevo spendere per le associazioni che partecipano all'interno della consulta e che con interesse e con il coinvolgimento stesso, si prestano a dare attenzione alle politiche familiari. Per cui merita attenzione.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi?

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Molte delle cose che avevo intenzione di chiedere sono state già espresse. Visto l'importanza che sembra venga data da questa Amministrazione alla consulta della famiglia, quanti soldi vengono stanziati a bilancio per la consulta della famiglia e in che percentuale? Ci sarà stato più o meno, perché sappiamo che non possiamo indovinare

quanti nati, ma più o meno in base alle statistiche sono stati stanziati, questo anche per capire effettivamente l'importanza. Vorrei capire l'importanza in base anche alla percentuale di nati.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Poi facciamo rispondere l'Assessore al termine.

Se non ci sono altri interventi, Assessore, prego.

AMAL FEDERICO - Assessore

Inizio proprio dall'ultimo intervento del Consigliere Sambinello. Come lei ben saprà, nel bilancio ci sono capitoli ben specifici. La consulta di per sé, essendo un organismo consultivo, non avrebbe un capitolo specifico per le iniziative, ma avevamo messo a fine anno un piccolo importo da spendere in un'iniziativa pubblica. Però, a seguito dell'avvio che ha necessitato di condivisione all'interno della consulta, non sono riusciti a spendere su questa iniziativa, ma li abbiamo messi in cantiere per l'inizio dell'anno. Quindi la consulta ricordiamo, come il Forum giovani, come le consulte delle frazioni, ha dei piccoli budget, o di 500 o di 1000 euro. Non è quello che è importante. Importanti invece sono le decine di migliaia di euro che sono a bilancio, che erano fino all'anno scorso per i contributi e si parla di 15.000 euro per i contributi ai nuovi nati; però dobbiamo mettere in conto, giustamente, tutte le agevolazioni che vengono date ai nuclei familiari. Qui sotto mano non ho il dato ultimo, ma sono a disposizione, perché li ho elencati ancora nel corso del bilancio di previsione ed anche nella serata che abbiamo fatto sui servizi sociali, dove avevamo dato tutte le indicazioni per le agevolazioni che vengono erogate, ma si attestano anche loro sui 15.000 euro, mi sembra, vado a memoria, non ho il dato sotto mano, ma domani potremmo sentirci per riferirlo. Sono comunque un insieme anche di 30 o 40.000 euro che ogni anno vengono stanziati per le politiche della famiglia.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - non comprensibile]

AMAL FEDERICO - Assessore

Adesso non ce l'ho ovviamente, perché le Commissioni servono anche per questo. Comunque ci possiamo incontrare, ripeto, sono tutti dati che vengono forniti costantemente ogni anno.

Sugli altri interventi, intanto ringrazio la Consigliera Cestarollo che ha fatto una bella sintesi del lavoro della consulta. Sull'intervento del Consigliere Bronzolo, che è

collegato al Consigliere Ferrarese, il concetto di assistenzialismo che è stato tirato via dal regolamento implica di per sé una valorizzazione delle famiglie non nel dare qualcosa, nel sostenerle a livello meramente economico, ma sono iniziative che vengono fatte a sostegno della loro autonomia, perché non sono contributi erogati perché hanno bisogno, ma perché valorizzano la comunità con l'impegno che hanno per i loro figli, con tutti i servizi e tutto quello che ha detto giustamente il Sindaco prima. A livello di cittadinanza posso dire solo una cosa, un appunto: ormai le famiglie numerose che sono qui hanno la maggior parte la cittadinanza italiana. Questo lo sappiamo benissimo, perché chi è qui da 20 anni il percorso di cittadinanza italiana l'ha già fatto. Le famiglie numerose o famiglie straniere che arrivano, l'abbiamo detto anche durante l'ultimo incontro pubblico, sono in netta diminuzione. Di giovani che arrivano da fuori non ce ne sono quasi più, ma sono già integrati nella comunità. E' vero che quando andiamo a leggere nei vari contributi o servizi che eroghiamo alle famiglie vediamo nomi stranieri, ma di per sé sono tutte famiglie che sono qua da 15, 20 anni, 25. Lo sa anche bene il Sindaco quando ci incontriamo con le varie comunità, parlano più il dialetto che l'italiano ormai, anzi l'italiano quasi non lo conoscono. Questa è una situazione che va ad essere definita, non per dire che dobbiamo differenziare uno o l'altro, ma è giusto che la cittadinanza italiana venga supportata e questo viene fatto perché i cittadini italiani sono messi al primo posto. Anche se hanno un cognome diverso, sono cittadini italiani. I dati sono sconcertanti, come diceva il Sindaco prima, perché abbiamo una popolazione in netto calo ed anche in questo i numeri dei nuovi nati sono in costante diminuzione. Queste sono le politiche che devono essere fatte per incrementare e dare la fiducia ai giovani a fare famiglia, in qualsiasi forma loro vogliano, ma almeno diamo futuro al nostro territorio, alla nostra città, con nuovi nati che speriamo vengano sempre di più.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi su questo punto all'ordine del giorno? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto?

STEFANO BORILE - Consigliere

Pensavo di essere ancora nell'intervento.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Non essendo ancora iniziata, se vuole intervenire... Visto che non è ancora iniziata ufficialmente, possiamo dare deroga, visto che è anche parte della Commissione.

STEFANO BORILE - Consigliere

Intanto volevo rispondere al Sindaco dicendo che l'opposizione ha più figli, quindi siamo in vantaggio, perché qua abbiamo dieci bambini in tutto! Abbiamo superato la maggioranza. La Giunta non conta, siete in 16!

Il regolamento è sicuramente perfezionabile. Non ho partecipato all'ultima seduta della Commissione, però sicuramente il Capogruppo Ghirardello e Amal sanno quali sono le mie perplessità in merito a questo regolamento. Intanto mi sembra che si stia verificando un caso analogo a quello del teatro Ballarin, che, come sapete, dovrà ritornare in Commissione e dovrà ritornare in Consiglio comunale perché abbiamo deliberato un regolamento che alla fine non è un vestito sul gruppo che poi deve operare all'interno del Ballarin. Ci siamo fatti in un'idea, in realtà il gruppo ne ha un'altra che tutto sommato è valutabile.

Il titolo di questo regolamento è: regolamento iniziative a favore della vita e della famiglia. Un conto sono le iniziative e il regolamento che regola queste iniziative e che quindi sono di natura economica, basandosi sull'Isee e basandosi su dei parametri; un conto sono le proposte, come quelle che ho sentito prima, che fanno parte dell'Art. 2, che sono degli indirizzi politici che un'Amministrazione effettua. Sono due cose completamente diverse che dovrebbero essere addirittura sub-documenti diversi, perché nel momento in cui parlo di politica per la famiglia e faccio l'elenco (la funzione genitoriale della famiglia attraverso la promozione di azioni di formazione e confronto rivolte ai genitori, con particolare attenzione a quelli con figli in età prescolare, alla promozione di tavoli di confronto, promuovere e sostenere politiche family friendly etc.), questo non ha a che fare con contributi alla famiglia, ma ha a che fare con una politica, un indirizzo politico che l'Amministrazione dà al territorio, in modo tale che le aziende, gli stessi ristoranti, si adeguino per fare in modo che ci sia la mamma che può allattare. Quindi sono cose diverse, non trovano spazio in un regolamento che invece è finalizzato a delle iniziative che poi sono di natura economica, perché si dà un contributo alla nascita o comunque alla famiglia. Faccio un esempio che calza a pennello con quello che ha detto prima la Consigliera: chi ha dei bambini si rende conto, soprattutto nel primo e nel secondo anno, che quando vai al ristorante o vai in qualunque attività, ti trovi in grossissima difficoltà a gestire l'allattamento e il cambio del pannolino. Io sono un esempio, sono riuscito a cambiare un pannolino a luce spenta in un bagno perché c'era il sensore a infrarossi che continuava a spegnersi, quindi devi muoverti con il piede, tenere il bambino e il pannolino da un'altra parte al buio. È una cosa che si impara. Lei, Amal, vedrà appena avrà figli quanto complicato sia andare con dei bambini e fare il cambio del pannolino nei ristoranti. Ben vengano tutte le iniziative, ma fanno parte di un qualcosa che va evidenziato a parte, quindi come politica, e vanno messe delle voci in bilancio, perché sono comunque capitoli importanti, non possono

essere... Facevamo prima un conto con il Consigliere Sambinello, probabilmente se andiamo a vedere a bilancio stiamo parlando dello zero virgola qualcosa. Lei adesso non è riuscito a dire i valori, ma probabilmente non superiamo lo 0,5, lo 0,3. Quindi una attenzione alla famiglia che tutto sommato l'abbiamo con regolamenti, con documenti, con delibere, ma poi stringi stringi, probabilmente non c'è tutto questo valore.

Altro aspetto, e credo che il Capogruppo Ghirardello mi aspetti al varco: non dico niente sull'Art. 29 perché ormai è inutile continuare. Sapete benissimo come la penso, però da quando avete approvato il regolamento sulla consulta della famiglia ad oggi, ci sono stati anche altri cambiamenti in Italia, perché abbiamo la legge 76 sulle unioni civili, abbiamo la dicitura di famiglia anagrafica e se andate sul sito del Comune, abbiamo la definizione di famiglia anagrafica. In più se andate a leggere bene la prima parte del regolamento, troverete che ai fini del presente regolamento per famiglia si intende un nucleo di persone come previsto dall'Art. 29 della Costituzione italiana: la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio; il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi. Quindi vedete, richiamiamo ancora il concetto dei coniugi. Questo concetto dei coniugi è legato alla Costituzione del '48, cioè del primo gennaio del '48. Quindi è palesemente legato ad una famiglia maschio e femmina, perché è richiamato, non dico che sia sbagliato, ma oggi con le unioni civili abbiamo anche diverse tipologie di famiglia. Probabilmente il termine coniugi cozza con le nuove disposizioni, perché in questo senso è letto come maschio e femmina, e non sto dicendo che non vada bene.

Essendoci la descrizione di famiglia anagrafica, vi leggo due righe e poi termino: la famiglia anagrafica è un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. E' più ampio rispetto all'Art. 29. Quindi riesce a cogliere una maggiore base, una maggiore comunità, allarga di più questo regolamento. I membri devono coabitare, avere dimora abituale nello stesso Comune etc.. Quando andate all'anagrafe, per l'anagrafe è questa la famiglia anagrafica, non è quella che risponde all'Art. 29. La mia proposta, Capogruppo Ghirardello, è semplice: alla quinta - sesta riga, dove avete messo "dell'Art. 29 della Costituzione italiana,", sarebbe corretto aggiungere: "e come previsto dalla famiglia anagrafica", che è ciò che il Comune accetta, essendo laico il Comune accetta questo tipo di descrizione. Quindi propongo e se lo accettate faccio un emendamento scritto, ci metto un attimo, mi sembra che si possa fare. La frase diventerebbe: "ai fini del presente regolamento, per famiglia si intende un nucleo di persone come previsto dall'Art. 29 della Costituzione italiana e come previsto dalla definizione di famiglia anagrafica". Prima osservazione.

Seconda osservazione: avete lasciato una frase che è discriminante, perché successivamente c'è: "in tale eccezione per un preciso significato a favore della vita,

viene intesa anche la ragazza madre". E' inteso come discriminante al giorno d'oggi indicare in un regolamento "ragazza madre". E credo che possiate perfettamente capirne le motivazioni.

Direi che se l'emendamento può essere accettato, volentieri lo scrivo.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Lei intende formalizzare l'emendamento?

STEFANO BORILE - Consigliere

Se si può, sì, se si approva, se non si approva non lo scrivo.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Ovviamente quando parliamo di famiglia e parliamo di Costituzione, parliamo di un qualcosa che è datato, però i valori che sono dentro la Costituzione sono completamente attuali e determinati concetti sono validi anche adesso. Probabilmente in questo momento certi concetti sono annacquati da un aspetto di relatività nel quale il mondo è immerso da molto tempo, ed è la relatività che porta spesso ad un individualismo esasperato. Tutto questo porta anche a questa situazione, parliamo di figli che non ci sono, parliamo di coppie e non più di famiglie perché è questo alla fine. Ma non c'è discriminazione in questo. Quello che cerchiamo è dare ai nostri giovani d'oggi un indirizzo che sia chiaro, perché i giovani d'oggi in questo mondo dove vige il relativismo, non hanno dei punti fermi ed avere dei punti fermi non significa discriminare nessuno, non significa assolutamente andare contro qualcuno o andare contro idee che hanno altri, non è assolutamente vero, anzi al giorno d'oggi forse è maggiore la discriminazione nei confronti della famiglia, perché se uno si permette di dire una parola nei confronti di qualcos'altro o di qualcun altro, subito viene tacciato come qualcuno che non capisce niente, che è retrogrado. La famiglia comunque è sempre aperta a tutte le soluzioni, la famiglia, proprio perché è cellula della società, è cellula fondamentale della società, è aperta al dialogo, al confronto, ad accompagnare qualsiasi realtà che è nel sociale. Questo è il concetto di questo regolamento, questo è il concetto anche della consulta della famiglia, che è stata tanto criticata, ma alla quale può partecipare chiunque e sicuramente tutte le problematiche familiari possono essere discusse. Questa è vera libertà, della quale siamo chiamati a far parte.

Penso che non ci sia discriminazione, come non c'è discriminazione quando si parla di aiuto alla vita. Come è possibile parlare di discriminazione perché parliamo di ragazza madre? E' una situazione probabilmente di difficoltà, è un aiuto alla vita. Non vedo che discriminazione ci possa essere in questo. Quello che è importante invece è pensare che

la famiglia dovrebbe essere sempre - e sono d'accordo con il Consigliere Bronzolo - al centro della politica, ma non solo della politica familiare, della politica sociale, della politica economica, della politica culturale, della politica urbanistica. Qualche Stato lo fa, soprattutto a livello nazionale, perché c'è la possibilità di dare un indirizzo ben preciso che a livello locale sicuramente non c'è. Se noi avessimo questa visione di mettere al centro questa politica vorrei dire, permettetemi, ancora prima della persona, perché in fondo la famiglia è una comunità di persone che guarda alle persone, dalla vita che nasce all'anziano... in mezzo ci può essere tutto, la coppia di fatto, le coppie che si dividono, che sono un grosso problema ed è un grosso problema proprio perché non abbiamo più una concezione di determinati valori, che sono stati persi in questi periodi. Il concetto di famiglia è un concetto sociale. Capisco, qualcuno già sta pensando che è un concetto religioso, no, è un concetto sociale. Quando parliamo di matrimoni e di famiglia, parliamo di un senso di fedeltà, di fiducia, di responsabilità e sono concetti che sono alla base della società. In questo senso diamo un indirizzo, non si discrimina nessuno, ma si è sempre aperti al dialogo con tutti.

I soldi che sono stati messi, si dice forse lo zero virgola: sono lo zero virgola se non si tiene conto che il valore non è espresso nelle politiche familiari solamente nei contributi che si danno, ma si guarda agli ambienti che sono dedicati alle famiglie, per esempio si è sistemato il parco San Francesco dopo tanti anni, finalmente è stato fatto ed è un ambiente dove le persone e le famiglie soprattutto, perché è dedicato alla famiglia, possono ritrovarsi per relazionarsi fra di loro. C'è un discorso anche di ambiente scolastico, si è andati incontro alle famiglie per dare un doposcuola, per dare la possibilità di portare i bimbi prima dell'orario scolastico e questi sono servizi. Ho sentito il discorso della settimana corta, qualcuno subito e anch'io mi sono allarmato: le famiglie che al sabato mattina prima erano tranquille perché vanno a lavorare e hanno i bimbi a scuola, cosa fanno? C'è un doposcuola del sabato mattina, da quello che ho capito. E' un servizio che viene dato per andare incontro alla famiglia. Sono tutte cose che magari qualcuno non valuta dal punto di vista economico, ma valutiamole dal punto di vista dei servizi nei confronti delle famiglie. Credetemi, per quello che mi riguarda, servono di più queste cose che i contributi economici.

Penso che Lendinara in questo senso in questi ultimi anni abbia fatto nei confronti delle famiglie una politica familiare abbastanza buona, non voglio dire... ho avuto molto piacere sentire... quando parliamo di un regolamento, il regolamento dà un indirizzo e pone delle basi sulle quali si possono formulare tantissime possibilità. Ne ho sentite molte belle, ne ho sentite delle altre. Visto che il regolamento dà questo indirizzo, possiamo portare avanti tutti insieme proposte di questo tipo, quelle possibili, magari non tutte saranno possibili, ritrovandoci ancora e tirandone fuori anche altre, cercando

insieme di fare quella politica familiare che è fondata su queste cose. Quando uno parla e propone qualcosa, vuol dire che in testa la famiglia ce l'ha, perché altrimenti non riesce a fare delle proposte.

Credo che il regolamento abbia un indirizzo. I regolamenti, come ha detto prima, come quello del Ballarin, sono fatti anche per essere modificati, non è che perché si fa un regolamento sia definito tutto e non si possa mettere mano più a niente. Di regolamenti ne abbiamo modificati a decine e continueremo ancora a modificarne. E' bene che sia così perché vuol dire che ci sono delle persone che si dedicano, che si danno da fare e che trovano anche nei regolamenti qualcosa da migliorare.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

A questo punto chiedo ancora al Consigliere Borile per il discorso dell'emendamento, perché stavamo consultandoci, non è un emendamento di natura politica, ma è un emendamento di natura anche economica perché va a cambiare l'impostazione del regolamento. Quindi non essendo stato sottoposto alla visione del responsabile dell'ufficio, non riusciamo ad esporci perché cambia l'impianto anche economico del regolamento.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Posso dire una cosa? La proposta se non è possibile valutarla questa sera, è una delle proposte che può essere valutata a livello di consulta delle famiglie e successivamente in Commissione.

STEFANO BORILE - Consigliere

Non ho capito perché cambia l'impianto. O non ci siamo capiti o mi sono espresso male. Alla settima riga del regolamento c'è scritto "della Costituzione italiana" virgola, aggiungo: "e come previsto dalla famiglia anagrafica". Stiamo allargando il bacino di utenza, ma attenzione, allora mi state confermando... Scusa Ghirardello, se non lo allarghiamo, mi state confermando che non è per tutta Lendinara. Cosa stiamo dicendo? Cambia l'impianto del regolamento perché non c'è la copertura finanziaria? Ho capito bene, Presidente del Consiglio?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Sto dicendo che noi non possiamo valutare questo, sarà l'ufficio competente che può valutare questo. Prima di esporci - ovviamente siamo tutti responsabili di un'eventuale votazione di un emendamento - è necessario un confronto con il responsabile dell'ufficio.

STEFANO BORILE - Consigliere

Scusi, mi state dicendo che allora non è per tutte le famiglie di Lendinara. Scusate, è ancora peggio!

BASSAL NABEEL - Consigliere

Volevo fare un intervento sul regolamento, però penso che stiate facendo una confusione totale. Il Consigliere ha diritto di presentare il suo emendamento, può essere rifiutato o meno. Se viene accettato e va a modificare una spesa economica, si può anche ritirare e farlo un'altra volta, però lui ha diritto di presentare il suo emendamento. A parte che l'emendamento suo non va a toccare dal punto di vista economico, parla di rispetto di tutti i cittadini. Perciò invito il Presidente a riflettere attentamente col Segretario. Ha diritto di presentare il suo emendamento.

Comunque sono rimasto allibito dal discorso del Consigliere Ghirardello, si vede che vive in un altro pianeta rispetto a quello in cui viviamo noi. Il 70% dei nostri giovani convivono, per me si chiama famiglia. Come ho già detto quando mi sono astenuto, perché sono stato invitato ad astenermi e non votare contro il regolamento che è stato votato, quando parliamo della famiglia basata sul matrimonio, stiamo dicendo una bestemmia, perché fra uomo e donna non è la firma del Sindaco o suo delegato che fa la famiglia; fare la famiglia, come diceva anche lei in uno dei suoi passaggi, significa basarsi sull'amore e sul rispetto reciproco di vivere insieme, fare figli o non fare figli, fare figli per farli crescere bene, nel rispetto delle regole e nel rispetto della Costituzione. Non è basata sul matrimonio, perché anche a Lendinara abbiamo famiglie che sono separate in casa, ma si chiama famiglia questa? Quando i ragazzi giovani convivono, vivono bene anche i loro figli e qualcuno decide poi di sposarsi o non sposarsi. Non è il matrimonio la sigla del Sindaco o suo delegato che decide la famiglia. La famiglia vuol dire stare bene, amare, rispettarci fra di loro e fare figli, se possibile, non è il matrimonio che dà l'amore. Non per niente in Italia il 78% delle coppie sono divorziate dopo 30 anni di matrimonio, ed hanno giurato fedeltà fino a che morte non li separi. Altro che morte che separa! Questo non è grande amore.

Un'altra cosa, Assessore Amal. Ho letto il regolamento e poi mi sono fermato perché avevo già deciso di astenermi, non votare contro, ma astenermi. Mi fa veramente male vedere che ancora qualcuno dice che per fare famiglia dobbiamo sposarci. Ma siamo matti?! Abbiamo migliaia di esempi anche a Lendinara. Se volete vi faccio anche l'elenco con nome e cognome, tanto non me ne frega niente, anche se mi denunciano, però è la loro vita quella e noi siamo qua a parlare ancora del matrimonio! Ma su, Consigliere Ghirardello, abbia pazienza!

Altra cosa, Assessore, maggioranza e Consiglieri colleghi tutti, abbiamo una famiglia con un matrimonio bello, con il Sindaco che ha firmato etc., dopo 8 - 10 anni di matrimonio hanno avuto quattro figli; per qualche motivo uno dei due tradisce e si separano. Questa non si chiama più famiglia? Ha quattro figli e non ha più diritto? Ha quattro figli, non uno, quattro! Ma è separata, divorziata. Non ha più diritto? Ma vi rendete conto di cosa stiamo dicendo?

Non vado avanti sennò dovrei dire tante cose. Per questo io vi chiedo: so che questo regolamento interessa tanto all'Assessore in particolare, perché ho parlato con lui più di una volta ed interessa anche a tutto il Consiglio comunale; visto che interessa a tutti i cittadini, ci sono alcuni punti ancora per me non ben chiari, da modificare, se vogliamo rispettare tutti i nostri cittadini, perché la coppia è formata... se andiamo all'anagrafe a guardare, non si dice coppia, ma si può fare stato di famiglia con marito, moglie, uomo e donna, possono dichiarare lo stato di famiglia senza avere la firma del matrimonio. Perciò vogliamo cambiare questi atteggiamenti e cambiare il regolamento ed allora tutti lavoriamo per la città? Ma se vogliamo insistere come i conservatori, alla talebana, no! I talebani sono in Afghanistan, non sono in Italia, neanche a Lendinara. Vi prego, vi invito, e non so se posso farlo, chiedo all'Assessore e al Sindaco se veramente hanno interesse di fare una squadra e fare un regolamento serio, di non cadere come siamo caduti due anni fa quando abbiamo dovuto votare quel regolamento e due o tre della maggioranza abbiamo dovuto astenerci per non votare contro la nostra maggioranza. Visto che l'argomento interessa a tutti e viste le proposte fatte sia dalla Consiglieria Sinigaglia, sia da Bronzolo che da Borile, da tutti, vi chiedo gentilmente, se vogliamo lavorare per la città, di ritirarlo un'altra volta e poi si ridiscutono questi punti fondamentali, altrimenti non mi astengo più, voto contro, già dichiaro il voto. Non si può votare un regolamento così, basato su una linea talebana.

VIARO LUIGI - Sindaco

La volontà era quella di fare l'amministratore più dell'aspetto esecutivo che volere parlare in Consiglio comunale anche di politica e di altri ragionamenti. Non ho le certezze che hanno avuto alcuni colleghi che hanno parlato prima di me dal punto di vista della normativa. Mi rendo conto anche che probabilmente ci sono aspetti che sono da valutare e da approfondire. Ho una certezza però, che non c'è discriminante negli interventi che fa il Comune di Lendinara, non c'è assolutamente discriminante perché il tato e la tata dei genitori che si sono sposati in chiesa e il tato e la tata di persone che non si sono sposate né in chiesa e nemmeno in Comune, che quindi convivono, hanno la stessa attenzione da parte del Comune a qualsiasi livello. Quindi la normativa che viene applicata attraverso il bilancio, le esenzioni, le agevolazioni, gli interventi, l'attenzione,

la cura, i provvedimenti, sono gli stessi. Allora di cosa stiamo discutendo? Stiamo discutendo di un'altra cosa, stiamo discutendo di un'impostazione, di una premessa su un regolamento e quindi ragioniamo su un altro livello. L'intervento che ha fatto il Capogruppo Borile è pertinente, ma quando dice: presento l'emendamento, l'emendamento non ha nessun riscontro economico, non cambia niente quella modifica che ha proposto, perché già il volume di azione dell'Amministrazione è verso tutti. Questo che sia chiaro, che non ci sia qualcuno che va via questa sera dalla sala consiliare pensando che abbiamo fatto scelte e abbiamo ragionato in termini e misure diverse a seconda della casta A, B o C. Questo dobbiamo dire. Poi sul tema della famiglia, sul concetto di famiglia, andiamo avanti anche altre 24 ore, che a me fa piacere sentire e seguire, ma almeno partiamo da questa premessa, che non ci sono sperequazioni di trattamento a seconda della condizione con cui si propone un nostro ragazzino lendinarese o una coppia di persone lendinanesi che si propongono. Ad esempio per quanto riguarda la gestione della casa, per altri interventi, i nuclei che si propongono e quant'altro, non ci sono sperequazioni di questo tipo. Andiamo a verificare e a capire esattamente come ci stiamo comportando. Vivere è una cosa, filosofare è un'altra. A me che sono amministratore, interessa evidenziare in Consiglio comunale a chi mi deve dare le linee guida e mi deve anche controllare sulla mia azione, i parametri e le indicazioni che sono le più corrette possibili. Questa era la premessa da fare. Poi sul concetto torniamo al ragionamento dell'altra volta, il concetto di famiglia, questa è la discriminante, questo è il punto di rottura, il punto di confronto che torna a galla. Non era stato superato la volta precedente, torniamo su questa stessa problematica, che ci ritroviamo e ce la ritroveremo.

Concludo solo con un ragionamento, quello del regolamento del teatro Ballarin, che è stato abbinato a questo. Non era fuori tema questa cosa. La logica che la strada si fa camminando e quindi è meglio partire da un regolamento incompleto, non condivisibile al cento per cento, piuttosto che non avere nulla... credo che se il Consiglio comunale vuole dibattere di una questione, possa farlo anche per step diversi. Se questa viene considerata un'attenuante ed una scusa, allora ognuno si fa la propria ragione; per quanto mi riguarda questo lo considero un cantiere aperto, sul quale anche confrontarci, parlarci, discutere, decidere anche di modificare, ma certamente non va posto in termini di o prendi o lasci. Non si può ragionare di tematiche di questo tipo così importanti, perché non è una questione solo di maggioranza o di opposizione, è una questione che riguarda tutta la nostra comunità... Lo ritengo un punto, Presidente, sul quale vale la pena fermarci un attimo, magari sospendere cinque minuti, per trovare la dimensione esatta. Credo che non si possa creare una piattaforma di questo tipo solo per creare conflittualità. Poi è chiaro che la maggioranza ha portato in Commissione un certo

percorso, è stato valutato in Commissione, arriviamo in Consiglio comunale, è chiaro che un percorso è stato fatto e va anche rispettato, ma occorre spiegarci bene perché ad esempio si dice no ad un emendamento, un emendamento che domani mattina potrebbe diventare una proposta in Commissione per un'ulteriore rettifica al regolamento e varie cose. Meglio che ci spieghiamo, che non venga interpretato il nostro comportamento come una chiusura al confronto, che non è questo, almeno per quanto mi riguarda.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

C'è un regolamento che regola gli emendamenti. Sono garante di quello che viene votato qua. Gli emendamenti è giusto che siano vagliati dagli uffici. Come dicevano prima i Consiglieri, è possibile fare anche un emendamento durante la trattazione degli argomenti. Il tempo per fare l'emendamento, e vi leggo quello che dice il regolamento... Questo è il capo quinto, Art. 21 punto 5: "i Consiglieri comunali possono presentare emendamenti alle proposte di deliberazione già iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale dandone di norma comunicazione scritta anche via e-mail, da confermare per iscritto prima della trattazione del punto in Consiglio comunale, al Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale, entro le ore 11 della giornata precedente la riunione. Il Segretario ne cura in via d'urgenza l'istruttoria". Questo perché deve essere vagliata dagli uffici, quello che si diceva prima. Al punto 7 dice: "possono essere proposti emendamenti in forma scritta anche nel corso della discussione del Consiglio comunale. In tal caso il Segretario Generale, su richiesta del Presidente del Consiglio, svolge le proprie funzioni ai sensi dell'Art. 97 del Testo Unico 267/2000 e successive modifiche. Se il Consiglio comunale ritiene necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione, lo stesso può decidere di rinviare la trattazione proposta all'ultimo punto all'ordine del giorno o alla successiva riunione". Questo per dirvi che gli emendamenti sono normati. Gli emendamenti che costituiscono interesse per essere vagliati dall'ufficio, è ovvio che devono passare per l'ufficio. Normalmente sono stati fatti emendamenti anche durante i Consigli comunali.

Accolgo la proposta del Sindaco e propongo al Consiglio comunale di sospendere cinque minuti e di trovarci per verificare questa situazione, ma ci tenevo a dire che non era una scelta empirica e personale quella di valutare l'emendamento proposto dal Consigliere Borile, ma c'è un fondamento tecnico che avevamo discusso prima col Segretario.

Ci troviamo col Segretario, con i Capigruppo, con il Sindaco e con l'Assessore Amal, nella sala Canoziana.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Riprendiamo i lavori. Chiedo al Consigliere Borile se ha intenzione di presentare l'emendamento.

STEFANO BORILE - Consigliere

Mi sembra di avere capito che il punto all'ordine del giorno non viene rimandato, ma viene votato. Giusto?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Le sto chiedendo se ha intenzione...

STEFANO BORILE - Consigliere

Mi sembra di avere capito questo. Di conseguenza presentare un emendamento questa sera che poi non viene votato, non viene preso in considerazione, non entra nel regolamento, quindi non viene votato insieme con il regolamento, vuol dire gettarlo al vento. Quindi non faccio nessun emendamento perché sarebbe inutile, non serve a nulla. Le risposte le ho già.

Quindi votiamo pure e vada come vada.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Quindi non chiede neanche il rinvio del punto?

STEFANO BORILE - Consigliere

Il rinvio del punto ve l'ho chiesto di là. Mi è stato detto di no. Il rinvio del punto lo chiedo, punto inteso come ordine del giorno, per poterlo ridiscutere e fare in modo che il concetto di famiglia che qui indicate solo con l'Art. 29, venga ampliato a tutte le famiglie, tutte, in modo tale che non ci siano più zone d'ombra. Se volete rimandarlo per lavorare su questo punto insieme, come il Capogruppo Ghirardello ad ogni Consiglio comunale dice di volere fare, cioè di condividere, condividiamo, ma condividiamo ascoltando anche quello che viene detto da altri Consiglieri. La mia proposta è di rimandare il punto per fare in modo che il bacino di utenza di questo regolamento siano tutte le famiglie di Lendinara, punto, che in questo attuale regolamento non sono certamente rappresentate. Se poi Ghirardello prende la parola e dice no, non è vero, Borile, sono rappresentate, pazienza, non so cosa farci!

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

C'è una proposta da parte del Consigliere Borile di rinviare il punto. La possibilità data ai Consiglieri è che parli uno a favore ed uno contro.

Chi si esprime a favore del rinvio del punto? C'è una proposta del Consigliere Borile. Questa proposta di rinvio del punto da parte di un Consigliere può essere appoggiata e da parte di qualcun altro non appoggiata, quindi trattata negativamente. Poi ovviamente il Consiglio si esprime. C'è qualcuno che vuole parlare a favore del rinvio del punto, come proposto dal Consigliere? C'è qualcuno che vuole parlare contro il rinvio del punto?

Pongo in votazione il rinvio del punto. Chi è a favore di rinviare il punto? Chi è contrario al rinvio del punto? Chi si astiene sul rinvio del punto? Consigliere Sambinello, Bronzolo e Sinigaglia. La maggioranza è per trattare il punto.

Se trattiamo il punto, ha già detto il Consigliere Borile che non presenta l'emendamento. Il dibattito era già iniziato. Chi vuole intervenire ancora per dibattito?

Lei, Consigliere, aveva già parlato, può intervenire per dichiarazione di voto. C'è qualcun altro che vuole intervenire per dibattito? Siamo ancora in fase di dibattito. C'è qualcun altro che vuole intervenire per dibattito?

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Si era già prenotato il Consigliere Bronzolo.

BRONZOLO MATTEO - Consigliere

Facciamo un po' di mente fredda, perché è stato concitato anche di là l'argomento. Volevo solo riprendere quanto avevo già detto nell'intervento precedente. Questa volta però auspico e ho avuto la risposta che è quella che mi aspettavo dall'Assessore, cioè sul concetto che avevo già espresso l'Assessore ha detto dei numeri, ha detto: in effetti le famiglie che hanno anche dei nomi strani, una cosa del genere, sono già cittadine da ben oltre cinque anni. Questo a maggior ragione, lo dico io, Assessore, va sullo spirito che ho espresso all'inizio. Per quale motivo? Perché vuol dire che queste persone che hanno il nome diverso, e non voglio discriminare, sono già cittadine, cioè si sentono parte di una comunità. Questa è l'integrazione. L'intervento che avevo fatto io prima per proporre - e questo sarà l'emendamento che voglio proporre dopo - di inserire anche la frase "cittadini italiani da almeno cinque anni", va proprio nello spirito di educazione, che è quello dell'integrazione, cioè non è sufficiente solo il nome diverso, ma basta che ci sia lo spirito di integrazione vero, cioè di rispettare e di fare proprie le nostre regole, le nostre tradizioni, senza volere mancare di rispetto alle loro. Mi ascolta, Assessore? Altrimenti non serve a niente. Non chiedo di rimandare il punto, chiedo di prendersi la responsabilità però di decidere se vogliamo che un regolamento sia una fonte di espressione di un percorso, che sia una fonte di educazione, con quello che abbiamo paura di dire sempre, cioè il politically correct, non possiamo più parlare di

extracomunitari perché altrimenti siamo bigotti, siamo razzisti, no, dobbiamo solo dare delle regole di educazione civile. Qui siamo in Italia, ci sono alcune regole, dobbiamo rispettarle tutti. Dico che con umiltà e con rispetto si possono affrontare, come se io andassi nei paesi loro. Il senso che voglio dare io a quei cinque anni di cittadinanza, Assessore, non è discriminatorio, anzi è perché si sentono proprio parte di una comunità. Non possiamo pensare sempre che all'ultimo che arriva dobbiamo dare, dobbiamo dare, dobbiamo dare. Aiutiamo, per carità, però dobbiamo educarli; educarli vuol dire anche che accettino i nostri valori, le nostre tradizioni e quello che siamo noi.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

La dichiarazione di voto?

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

La dichiarazione di voto è che mi astengo se non viene accettata la proposta di emendamento.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Siamo già in dichiarazione di voto, avevo chiesto prima, in tema di dibattito doveva essere proposto l'emendamento.

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Le ho detto che volevo fare la proposta dell'emendamento. E` quello che le dicevo di là, voi avete preso in considerazione solo l'emendamento del Consigliere Borile. Siccome c'era anche un altro emendamento, che era il mio e che vi ho espresso di là, adesso in dichiarazione di voto, perdonatemi, io il punto non voglio ritirarlo, però voglio presentare ed avere il diritto di presentare un emendamento.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Finché eravamo in tema di dibattito poteva presentare l'emendamento e doveva essere...

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Facciamo un po' di chiarezza. Se avevo già parlato e non posso da regolamento fare il secondo intervento, mi dica quando posso fare la mia proposta di emendamento! Basta solo che ci chiariamo sul metodo, perché c'è un regolamento scritto.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Lei doveva presentarlo in forma scritta durante il dibattito, anche se aveva già parlato.

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

O ci prendiamo in giro qua, veramente... siamo appena venuti fuori dalla camera caritatis per cosa? Di cosa abbiamo parlato di là? Scusatemi, ci prendiamo in giro? Abbiamo appena detto che c'erano due emendamenti, uno suo ed uno mio, signor Presidente. Mi dice quando lo posso scrivere se non l'ho ancora proposto? Non l'avete neanche preso in considerazione. Fate un po' di chiarezza nei regolamenti, forse interpretarli è un po' difficile, però riusciamo a farcela tutti insieme. Mi dica cosa devo fare.

RENZO DAINESI - Presidente del Consiglio

Noi siamo in dichiarazione di voto. Il regolamento prevede che sia presentato in forma scritta l'emendamento anche durante la trattazione del punto. Questo non è arrivato. Abbiamo parlato più che altro del rinvio o meno del punto.

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Le va bene col foglio a quadretti o a righe?

RENZO DAINESI - Presidente del Consiglio

La prego intanto di essere responsabile del suo ruolo e di non prendere in giro la...

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Di certo non lo fa lei, per me. Dichiaro...

RENZO DAINESI - Presidente del Consiglio

La espello dal Consiglio comunale, perché non può...

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Sì, adesso me ne vado.

Guardi, il mio voto è di astensione.

RENZO DAINESI - Presidente del Consiglio

Non capisco queste prese di posizione, sinceramente.

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Guardi, Presidente, il discorso è molto semplice, c'è un regolamento scritto. O ci capiamo bene come funziona o altrimenti facciamo finta di niente, non ci veniamo a

prendere in giro, è scritto, non è scritto, intervento... da regolamento avevo il primo intervento, mi dica solo quando posso farlo per tempo e io lo faccio. Di certo non il giorno prima.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il regolamento è chiaro, l'abbiamo visto anche poco fa durante l'intervento. Comunque la parola al Sindaco e dopo...

VIARO LUIGI - Sindaco

Per dichiarazione di voto, Presidente. Chiedo al Consigliere Bronzolo di fermarsi un secondo. Lo faccio io perché pensavo che ci fossero anche altri interventi per dichiarazione di voto.

E' inevitabile che siamo al collo di bottiglia di questo percorso perché se si fanno le Commissioni e durante le Commissioni non si arriva al dunque, per vari motivi, perché la politica del rinviare è quella del tanto andiamo avanti... questo è un tema che coinvolge vari aspetti, nella dichiarazione di voto: un aspetto etico, un aspetto di convinzione, un aspetto di maturazione di un'idea, che va al di là del semplice ruolo, ad esempio, come parte dell'esecutivo. E' un Consiglio comunale dove anche questi temi devono essere affrontati con libertà di impostazione. Stasera è inutile volere cambiare le carte del gioco, in questo momento. Abbiamo fatto un percorso e quello è l'argomento che è impostato. Due sono gli atteggiamenti consequenziali alla dichiarazione di voto che faremo, e io voto a favore di questo regolamento, che non è a posto, lo sappiamo che non è a posto, che non è approfondito, che non è definito, che non è completo come vorremmo tutti avere avuto la possibilità di metterci mano. Perché ce ne stiamo lì zitti zitti, aspettando che siano solo i due Capigruppo a duellare su questi aspetti? Tutti i Consiglieri comunali sanno che questo è talmente un tema importante che vale magari più di altre questioni, ma come licenziamo il bilancio in mezz'ora in questo Consiglio comunale, questo è un tema probabilmente in cui ci vogliono giornate di ragionamento, ma bisogna farle, perché è pertinente quello che ho sentito dai banchi dell'opposizione. E' chiaro che è un percorso da parte della maggioranza portato avanti con una certa logica.

Io voto il regolamento perché altrimenti l'imbarazzo sarebbe molto più grande, quello di stare lì a fermarci, presentare l'emendamento. L'emendamento stasera perché? L'emendamento andava fatto e i ragionamenti andavano fatti a livello di Commissione e sono stati fatti anche nel primo percorso. Quindi votiamo. Se si vuole, nei prossimi giorni si prende in mano la questione; se non si vuole perché si ritiene che i punti siano inconciliabili, allora non si prende in mano, si vota il regolamento, si lascia lì, manca un

anno alla scadenza di questa Amministrazione e poi ci penserà qualcun altro, chi verrà. Invece secondo me, nel voto mio mi impegno come Consigliere, come componente della maggioranza, a far sì che su questo tema già dalle prossime settimane, Consigliere delegato, Assessore, si prenda in mano la questione, che è comunque ben chiara, è il concetto di famiglia, non c'è tanto da girarci attorno. Dobbiamo approfondire questo aspetto e vedere se le parti sono in qualche modo riavvicinabili.

Pertanto il mio voto è favorevole questa sera a questa partenza, a questo start-up.

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

Tendenzialmente sarei favorevole ad approvare un regolamento che mi apporta dei contributi a delle famiglie. Naturalmente per famiglia intendo la società naturale fondata sul matrimonio. Quello che mi rende perplesso di questo regolamento è proprio il periodo di residenza per accedere ai contributi, anche perché dopo quanto ha riferito l'Assessore Amal, dicendo che la maggior parte delle famiglie straniere che accedono a questi contributi sono famiglie che risiedono da 10 o 20 anni, a maggior ragione non capisco perché nel regolamento dobbiamo mettere 9 mesi per i cittadini comunitari e 36 mesi per i cittadini extracomunitari, anche perché lei si è contraddetto altrimenti in questa cosa.

In questo momento mi asterrò e la prossima volta chiederò che venga innalzato il periodo di residenza, perché solo in questo modo andiamo a tutelare le famiglie italiane numerose.

SINIGAGLIA CHIARA - Consigliere

Per la dichiarazione di voto il mio voto sarà quello di astensione, come è stato quello per la Commissione e quindi per coerenza, proprio per la presenza del riferimento all'Art. 29 della Costituzione, che secondo me è limitativo, estremamente limitativo. La discussione di questa sera, il fatto che non si riesca a venirne a capo, dimostra che nessuna reale politica familiare, al di là degli interventi economici, potrà mai essere fatta se non troviamo un accordo su questo, cosa che magari la gente fuori ha già trovato, noi non riusciamo a farlo qui, ma non riusciremo mai a portare avanti nessuna politica familiare se un accordo qui non lo troviamo.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Il mio voto sarà contrario in quanto ritengo che dovevamo rimandare il punto all'ordine del giorno, viste le osservazioni fatte dai Consiglieri che hanno fatto un po' riflettere tutto il Consiglio.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Ovviamente io sono favorevole. Come ho detto anche in discussione, se i regolamenti sono nella possibilità di essere modificati, come ha detto il Sindaco, per rispetto anche della consulta delle famiglie che ha fatto un percorso, oltre che della Commissione, sicuramente riprenderemo il discorso in questo senso e vedremo quali possono essere le possibilità, come ha detto anche la Consigliera Sinigaglia. In questo senso dico anche, però, che sarebbe opportuno che queste discussioni, anche per rispetto di tutti i componenti della Commissione, fossero fatte nei tempi e nei modi che istituzionalmente sono messi a disposizione e non sempre e comunque solo in Consiglio comunale.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Dico anche che il punto era già presente all'ordine del giorno del precedente Consiglio comunale. Quindi c'era tutto il tempo per intervenire con eventuali proposte.

STEFANO BORILE - Consigliere

Signor Sindaco, secondo me lei non ha colto il mio pensiero, perché il problema non è il concetto diverso di famiglia, il concetto di famiglia non è in discussione, la legge dello Stato italiano con le normative, con le leggi, descrive già che cos'è la famiglia e non è solo quella dell'Art. 29. Quindi noi qui non ci dobbiamo mettere a discutere su che cos'è o cosa non è la famiglia, la legge italiana lo dice in modo chiaro e tondo cos'è la famiglia, e non è solo quella dell'Art. 29, punto. Non c'è nulla da discutere, basta richiamare gli articoli della legge, la famiglia anagrafica, le unioni civili etc., basta richiamarli. Il fatto che non si vogliano richiamare è perché non si vuole mettere in evidenza un tipo di famiglia che ormai è naturale ed esiste. Lendinara è probabilmente per più della metà diversa rispetto all'Art. 29. Quindi non è il concetto di famiglia in discussione.

Secondo aspetto: anche se c'è un percorso in Commissione, ormai quattro anni insegnano che per quanto si dica sì, troviamo, facciamo, certamente diamo la disponibilità, l'opposizione la disponibilità la dà sempre, però dall'altra parte, caro Capogruppo Ghirardello, di aperture da parte vostra zero! O si fa quello che dite voi o non se ne fa nulla, anche una lettera, anche una virgola! Mi dica quando ha accettato un cambiamento su un regolamento!

Altro aspetto: non posso dare torto al Consigliere Bronzolo, perché certe osservazioni nascono anche dal dibattito. Il fatto che si voglia presentare un emendamento, non è così scontato, Sindaco, che debba avvenire necessariamente in Commissione. Io stesso durante un Consiglio comunale posso cambiare a seconda di quello che ascolto, perché cerco di ascoltare tutti, anche la mia posizione, una astensione può diventare un

contrario, come può diventare un contrario un'astensione, altrimenti non stiamo neanche a dibattere. Sindaco, se non fossimo capaci anche di fare cambiare idea, convincendo con le parole, non servirebbero neanche i Consigli comunali, potremmo fare al telefono o via internet e premere un pulsante. Il Consiglio comunale serve anche per fare cambiare idea e confrontarsi. Io stesso stasera mi sono sentito di presentare un emendamento perché ho visto l'atteggiamento che mi ha portato a decidere di fare l'emendamento, cosa che in Commissione non volevo fare. Quindi attenzione a pesare e a dare giudizi sulle persone quasi come ci fosse una strategia politica per fare in modo di arrivare qui a discutere di questo argomento. Siamo sempre noi quattro cittadini! Che scopo politico o di secondo fine posso avere se non quello di volere fare inserire un concetto di famiglia più ampio, una base di utenza più ampia (chiamiamola in termini di utenza, visto che il Sindaco prima ha parlato di clienti, sbagliando termine ovviamente)? Vorrei votare contro, però non voto contro, perché voglio dimostrarle, Capogruppo Ghirardello, che non sono qui per piantarle un coltello politico, mi astengo, non voto contro, ed è un'ulteriore apertura che le do, però se entro una settimana, dieci giorni, un mese, non ci si trova a discutere di queste frasi e troviamo il modo di ampliare quell'Art. 29, allora vuol dire che è lei in malafede, non lo sono io, certo, è lei che sta utilizzando la dialettica per addossare a me la responsabilità di non trovare una soluzione. Io mi astengo, in modo tale da darle tutte le possibilità di potere trovare una soluzione. Mi rifaccio a Chiara Sinigaglia, la Consigliera: quando abbiamo votato la consulta della famiglia, ricordo bene che si è votato con la promessa da parte di un Assessore di rivedere immediatamente questi aspetti. Sono passati due anni e nessuno credo l'abbia contattata per discutere questo argomento. Se andate a vedere i verbali, in quel verbale c'è scritto: ci troviamo tra poco, intanto votiamo il regolamento e poi andremo a discuterlo. Stavolta basta, lo votiamo, io mi astengo, ma veramente mi aspetto che convochiate il tavolo per discutere l'aspetto famiglia. E non mi dica che le ho mancato di rispetto, perché se ha ascoltato bene il mio intervento, non le ho dato della persona in malafede. Ascolti bene e si vada a rileggere, perché ho visto che ha premuto subito il pulsante.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Posso?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Aveva già parlato, si era già espresso, Consigliere.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Volevo solo dire che ho detto che le Commissioni sono fatte per discutere degli argomenti. Però bisogna essere presenti alle Commissioni ed allora alle Commissioni si sente anche quello che è venuto fuori questa sera. Solo questo ho detto, non ho messo in discussione che non si possa parlare in Consiglio comunale, come ha detto lei, che magari pensa che io chissà cosa penso di lei. Dico solo che alle Commissioni bisogna essere presenti, anche per rispetto di chi è presente e di chi ha fatto un percorso e che l'ha portato a termine. Solo questo.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi per dichiarazione di voto?

STEFANO BORILE - Consigliere

[Fuori microfono] Per fatto personale.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Adesso non deve diventare un dibattito fra di voi. Vi trovate dopo e vi spiegate, chiedo scusa, non può essere il Consiglio comunale una situazione personale fra di voi.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 5, ex punto n. 4, approvazione nuovo regolamento iniziative a favore della vita e della famiglia.

Chi è a favore? Chi è contrario? Consigliere Sambinello. Chi si astiene? Consigliere Sinigaglia, Consigliere Borile e Consigliere Ferrarese.

Il Consiglio approva.

Consigliere Sambinello, visto che è uscito il Consigliere Bassal, che era colui che aveva chiesto l'inversione del punto e visto che il punto successivo si tratterà in pochi minuti, terrei comunque l'ordine del giorno così come era.

PUNTO N. 6 (ex n. 5)

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 6 (ex n. 5) all'OdG: "Sostituzione del Consigliere comunale Bernardinello Davide, decaduto a seguito nomina ad Assessore, in seno alla 2^a Commissione consiliare permanente "Politiche per il Territorio" e alla 3^a Commissione consiliare permanente "Politiche per la Persona".

Essendo il Consigliere Bernardinello facente parte della maggioranza come Consigliere, ha diritto al voto la sola maggioranza per sostituire il componente in seno alla Commissione. Aveva diritto anche il Consigliere Bassal, che faceva parte in prima istanza della maggioranza, anche se passato all'opposizione, ma essendo assente non riceverà la scheda, ma solo perché è assente, sennò anche lui avrebbe avuto diritto di ricevere la scheda. Adesso passiamo al primo giro di votazioni. C'è una scheda unica per entrambi i nominativi. Dovremo surrogare il Consigliere Bernardinello in seno alla 2^a e alla 3^a Commissione.

Vi ricordo gli scrutatori, che sono Bonagurio, Lucchiarì e Ferrarese, che attendo qua dopo la votazione per lo scrutinio.

Vi ricordo appena avete eseguito la votazione, di portare la scheda verso il centro della sala, dove è presente l'urna.

[Si procede alla votazione]

Gli scrutatori Bonagurio, Lucchiarì e Ferrarese cortesemente presso il banco della presidenza.

E' nominato il Consigliere Cestarollo con 11 voti presso la 2^a Commissione politiche per il territorio ed è nominato il Consigliere Zampieri con 11 voti facente parte della 3^a Commissione politiche per la persona.

Ricordo che adesso che si sono ricostituite le Commissioni, nelle Commissioni stesse avrà luogo poi la nomina del Presidente.

Votiamo l'immediata eseguibilità della votazione appena avvenuta.

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

[Fuori microfono - non comprensibile]

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Dico al microfono quanto ha detto il Segretario. Ha diritto al voto tutto il Consiglio comunale.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore dell'immediata eseguibilità? Chi si astiene? Consigliere Borile. Chi è contrario? Nessuno.

PUNTO N. 7

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 7 all'OdG: Mozione Protocollo generale n. 0024605 del 17.11.2017 presentata dal Consigliere comunale Sambinello Federico avente oggetto: "Controllo del vicinato". Prima di dare la parola al Consigliere, ricordo che la settimana scorsa si è tenuta una riunione illustrativa per questo punto, dove erano invitati anche i Consiglieri proprio per approfondire la tematica che ora il Consigliere andrà a illustrare.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Faccio un po' di premessa per gli assenti alla serata informativa, come è stata accennato poc'anzi dal Presidente del Consiglio. Si è svolta il 23 di codesto mese. E' stato illustrato bene da chi ha messo in pratica questo progetto detto controllo di vicinato, di cui adesso cercherò di sintetizzare il funzionamento e poi illustrerò la mozione.

Il controllo di vicinato in cosa consiste? Consiste in un gruppo di vicini, cioè ritrovare il vicinato, che viene gestito tramite un gruppo WhatsApp di persone, viene diviso in zone, gruppi di non più di 30 persone o anche gruppi di poche persone, in questi gruppi c'è un coordinatore. Ci sono vari coordinatori per ogni zona, in modo che vengano filtrate le segnalazioni che i cittadini danno. Non sono le ronde, cioè i cittadini continuano a fare la normale vita che fanno, solo che fanno quel buon vicinato che c'era ed ancora in qualche zona auspico ci sia, quindi ritrovare quel senso di appartenenza e di comunità, prestando attenzione al vicinato. Se suona un allarme magari si butta un occhio fuori dalla finestra invece di stare seduti sul divano, se qualcuno magari va in vacanza può, tramite il gruppo WhatsApp segnalare l'assenza dalla propria abitazione in modo che se ci sono delle attività strane presso l'abitazione vengano prontamente segnalate; nel caso ci siano questi personaggi, pseudo truffatori, vengono segnalati in modo da poterli identificare. Tutto questo deve però essere preparato, in quanto per evitare falsi allarmismi o ridurli al minimo, oltre che fare una selezione delle persone, perché bisogna cercare di avere delle persone abbastanza affidabili, dopo che è stato fatto questo, vengono fatte varie formazioni. Infatti è importante che il Consiglio comunale se riterrà questo progetto interessante, un veicolo e non privare i cittadini di questo progetto, sarà importante fare formazione tramite le consulte, tramite magari organizzazione di serate, mandare a casa una lettera a tutti in modo che ci siano più cittadini possibili per cominciare questo progetto. Viene fatto un protocollo di intesa con la Prefettura, quindi non è un fai da te, non si lascia nulla all'improvvisazione, verrà fatta anche della formazione proprio dalle forze dell'ordine, in modo da potere diminuire

sempre quelle segnalazioni anomale e comunque all'inizio sicuramente servirà un po' di rodaggio.

Vado a leggere adesso la mozione, dopo di che sarò lieto o cercherò di darvi delle risposte adeguate nel caso abbiate delle perplessità.

Premesso che la sicurezza è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio della libertà riconosciuta dal nostro ordinamento giuridico in forma individuale o collettiva, il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, oltre che fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità. Si osserva che veniamo ormai quasi quotidianamente a conoscenza dai giornali, dai racconti di altre persone o anche per esperienza personale, di accadimenti quali furti, truffe, spaccio di sostanze stupefacenti o di immigrazione clandestina. La sensazione diffusa è che questi fenomeni siano difficili da controllare, visto anche il ridotto pattugliamento delle forze di polizia e ciò può portare i cittadini esasperati a provvedere in proprio alla propria sicurezza. Per evitare che si vada verso una deriva di questo genere, ma al tempo stesso si possa coinvolgere la cittadinanza in un controllo del territorio per aiutare le forze dell'ordine a prevenire gli episodi criminosi, una strada c'è: si chiama controllo del vicinato. Che cos'è? Il programma prevede l'auto-organizzazione tra vicini per controllare l'area intorno alla propria abitazione. L'attività dei gruppi di controllo del vicinato è segnalata da appositi cartelli che hanno lo scopo di comunicare a chiunque passi nell'area che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole a ciò che avviene all'interno della propria area. Dove il programma del controllo di vicinato è attivo, i molti occhi dei residenti sugli spazi pubblici e privati rappresentano un deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo ad altre forme di microcriminalità (furti, scippi, truffe, vandalismo etc.). Il programma prevede, oltre alla sorveglianza della propria area, l'individuazione delle vulnerabilità ambientali e comportamentali che rappresentano sempre delle opportunità per gli autori di reato.

La collaborazione e la fiducia tra vicini sono fondamentali affinché si instauri un clima di sicurezza che sarà percepito da tutti i residenti e particolarmente dalle fasce più vulnerabili come anziani e bambini. Il senso di vicinanza tra residenti e la certezza che i nostri vicini non resteranno chiusi in casa di fronte ad un'emergenza, trasmetteranno un forte senso di appartenenza, rafforzando i legami tra i membri della comunità. Questa attività è segnalata tramite la collocazione di appositi cartelli, che con la fondamentale collaborazione fra cittadini, crea un clima di sicurezza e senso di vicinanza e ad una invocazione di aiuto risponde un intervento tempestivo del vicinato. Una situazione anomala è prontamente segnalata alle autorità. Di conseguenza si avverte nella propria

abitazione un senso di protezione. Anche le forze dell'ordine beneficerebbero dei risultati di questo programma: un dialogo continuo e sensibile tra forze dell'ordine e residenti produrrà una migliore qualità delle segnalazioni da parte di questi ultimi.

Verificato che esiste un progetto nato negli Stati Uniti negli anni '60 e '70, approvato in Europa, in Gran Bretagna, negli anni '80, denominato controllo del vicinato, diffuso in molti paesi ed approvato in Italia nel 2008;

- che detto progetto, previa assistenza di esperti, coinvolge con risultati positivi molti Comuni italiani: sono più di 200 le Amministrazioni comunali che hanno aderito a questo progetto, di diverse dimensioni e posizioni politiche, tra le quali Venezia, Modena, Parma e Ferrara, solo per citare alcuni capoluoghi.

Come realizzarlo? Oltre a richiedere la collaborazione dei Comuni che hanno già iniziato il progetto, esiste l'associazione di controllo del vicinato che offre supporto nelle varie fasi di realizzazione. Prefettura: previa la firma di un protocollo tra il Comune e la Prefettura. Efficacia: funziona? Dai dati raccolti pare di sì. Considerazioni: si auspica inoltre che Lendinara, se deciderà di attivare il controllo del vicinato, oltre a diventare pioniere in Polesine, in quanto sarebbe la prima realtà, si attivi affinché i Comuni vicini valutino l'applicazione del progetto, in modo da dare un migliore risultato, in quanto porterebbe allo spostamento dei soggetti criminali nelle zone limitrofe.

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per l'applicazione del progetto controllo del vicinato; a pubblicizzare tale progetto organizzando serate informative anche tramite le consulte.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

E' stato illustrato l'argomento. La parola ora al consesso per il dibattito.

VIARO LUIGI - Sindaco

Visto che si impegna il Sindaco e la Giunta, dico che il problema non è, cari colleghi, quello di impegnare Sindaco e Giunta solo, è quello di percepire intanto il messaggio che vogliamo dare. E' condivisibile, anzi lo condivido, ma credo che anche il Capogruppo di maggioranza esprimerà la sintesi dell'opinione della maggioranza, abbiamo già avuto modo di farlo seguendo il dibattito che era stato promosso presso la biblioteca. Questo percorso si può fare se iniziamo a pensare ad un concetto animato pieno di contenuti di quello che è il concetto di prossimità, il concetto della condivisione di un'area, di una zona, di una comunità. Se leggo facebook, questo concetto è un concetto piuttosto lontano, nel senso che non voglio immaginare se accendessimo adesso il collegamento con questa iniziativa senza avere fatto tutto un percorso che andremo a fare invece insieme, cosa ne verrebbe fuori! Macchine con vetri

più o meno scuri che girano per la città, faremmo arrestare il 50% dei cittadini nel giro di pochissime ore. Non voglio banalizzare assolutamente, sto dicendo che partiamo da una situazione ambientale che non è delle migliori e molto probabilmente qualcuno potrebbe anche dirmi che proprio perché c'è questa situazione, abbiamo anche un'escalation di cose negative nella nostra comunità. Se questa idea la metto insieme poi, e ringrazio, a parte le battute, il collega Sindaco di Lusina che è qui tra noi stasera, come ringrazio il collega Sindaco di Villanova per l'iniziativa sulla videosorveglianza, progetto portato avanti insieme, con la Regione Veneto... abbiamo già presentato anche il secondo step. Mettiamo insieme l'idea di un comando unico di Polizia locale che non sia più la sommatoria di tre difficoltà, perché se è la sommatoria di tre difficoltà non andiamo da nessuna parte, perché se ci dobbiamo portare via mezz'ora il Vigile perché non ci sono Vigili, è meglio che torniamo indietro nei ragionamenti.

La proposta di questa sera, organizzata sul territorio, senza una concorrenza tra chi la fa, quindi avere un'idea precisa che è la comunità che porta avanti un progetto, una proposta che è stata fatta, che è targata, ma è giusto che sia così perché le proposte arrivano in Consiglio comunale e poi si fanno proprie di tutti, diventano gestite da tutti... la proposta del controllo di vicinato o comunque azione di prossimità, una videosorveglianza in città che è collegata ai Comuni vicini e che funziona, un comando unico di Polizia locale che preveda che abbiamo meno Vigili in ufficio e più Vigili fuori, e questo non perché in ufficio non si debba fare, possono fare le persone che non indossano la divisa le azioni di ufficio e su questo vale la pena investire, un collegamento col discorso di videosorveglianza che funziona sui nostri territori, questa azione sinergica di queste potenzialità messe insieme, in questo frame, in questa cornice, con il ragionamento questa sera può assumere dei dati e delle impostazioni che mi fanno dire che è un'idea che va accolta. Va accolta, va ragionata nel giro di un periodo breve e va riportata in Consiglio comunale in maniera dinamica ed operativa, perché stasera la proposta è di dire pronti, partenza, via. Okay, accettiamo questo tipo di scommessa operativa, non stiamo qui a dividerci, al di là di un periodo elettorale... a parte che hanno fatto di tutto perché il nostro territorio sia poco interessato a questo periodo elettorale, mi sembra di vedere e di capire, perché di fatto si contano sulle dita di una mano i candidati che si confronteranno per questa consultazione elettorale espressione del nostro territorio. Non è vena polemica, ma vista l'ora vale la pena anche che giochiamo un po' sulle parole e ci scherziamo sopra. E' chiaro che va accolta, va votata, va fatta nostra questa cosa, però guardate che non basta dire sì, partiamo. Si deve capire dove vogliamo arrivare, dobbiamo puntare su una selezione di figure che ci diano una mano nel realizzare questo, perché diversamente andiamo incontro ad un grande caos, e vogliamo tutto tranne che fare caos perché faremmo una cosa inutile e dopo

faremmo anche brutta figura, perché sappiamo che il successo ha centomila padri, mentre l'insuccesso e la sconfitta è orfana, poi la colpa non è più di nessuno. Allora tenermi il cerino in mano su un'iniziativa che vogliamo tutti... se la vogliamo tutti, il Sindaco si prende, con la Giunta, il cerino in mano perché formalizzeremo un atto di indirizzo concreto, però dopo torneremo in Consiglio comunale - credo, Segretario, di potere parlare in questi termini - già con il bilancio, ci sono delle risorse già con il bilancio che vanno sul discorso della sicurezza, perché sul bilancio ci sono 30.000 euro per la videosorveglianza, un'ulteriore integrazione, ci sono 30.000 euro da distribuire per l'acquisto di impianti di videosorveglianza da privati. Ci sono 60.000 euro. Mi sembra che su un bilancio del Comune, nelle condizioni in cui sono messi i Comuni, pensare di ritagliare 60.000 euro per la sicurezza credo non sia cosa di poco conto, senza tralasciare il discorso delle assunzioni e quant'altro, ma quello è un discorso diverso.

Con queste premesse è chiaro che il Sindaco e la Giunta si rimettono alle indicazioni del Consiglio comunale.

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

L'obiettivo del controllo di vicinato è quello di sensibilizzare i cittadini a rendersi più collaborativi per monitorare il territorio. Infatti l'unica cosa che spaventa questi malintenzionati è dare loro la certezza che la zona è veramente sorvegliata e vigilata.

Sinceramente li definisco come delle ronde armate di cellulare, che utilizzando la tecnologia WathsApp diventano delle sentinelle dei vari quartieri o frazioni, con lo scopo di evidenziare delle anomalie e comunicare in maniera tempestiva alle forze dell'ordine il tutto. Naturalmente le forze dell'ordine costituiscono una risorsa indispensabile per la nostra sicurezza.

Queste iniziative hanno riscontrato un notevole successo nei quartieri meno popolati e nelle frazioni, non nei condomini e nelle aree più affollate, per mancanza di collaborazione non hanno riscontrato un grande successo.

Sinceramente non vedo una gran differenza tra il controllo di vicinato e la ronda che era stata proposta dalla Lega. Perché? La ronda di volontari cittadini è semplicemente una vigilanza non armata di un ramo della città o frazione atta a segnalare alle forze dell'ordine in tempo reale potenziali situazioni di pericolo. Il controllo di vicinato è praticamente la stessa cosa, ovvero una vigilanza non armata di un'abitazione del vicino o del quartiere vicino atta anche questa a segnalare alle forze dell'ordine in tempo reale un potenziale pericolo. Diciamo che una differenza c'è, che quando le cose vengono proposte dalla Lega vengono bocciate a prescindere, mentre su iniziativa di un libero cittadino, come il controllo del vicinato, vengono accolte. Però in questi cittadini ci sono anche dei leghisti!

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Mi ha anticipato il Sindaco su molte cose.

Io il militare l'ho fatto e quindi so cosa significa ronda, l'ho fatto anche nei Carabinieri. Una certa differenza c'è. Le ronde si muovono e vanno sul territorio. In questo caso spero proprio di no, proprio per la tutela prima di tutto del cittadino, perché se andiamo a creare un'opportunità con questo obiettivo che è utile ed interessante, perché tutto ciò che va a cercare di tutelare il cittadino da chi è malintenzionato, penso che sia sempre ben visto... Sicuramente non è facile, io ho partecipato a quella serata dove è stato spiegato anche bene, c'era l'Assessore che fa parte anche delle forze dell'ordine, che ha fatto un lavoro straordinario, a mio avviso anche troppo, perché da come parlava mi sembrava di essere più che in un Comune, in un presidio militare. Forse è anche esagerata la cosa, vista in quel senso, proprio perché è una situazione in cui immagino l'agitazione che può esserci in un Comune organizzato in questo senso, però ha dato ben chiaro l'obiettivo di questo progetto. La cosa che però più mi affascina di questo progetto è la necessità di ritornare a parlare di buon vicinato, cosa che ultimamente direi che è scomparsa, perché quando si sente che alla porta accanto non ci si accorge che uno sta male, se non morto addirittura, vuol dire che è un valore di cui si è perso il concetto. In questo senso credo sia importantissimo, prima di arrivare a creare questi gruppi coordinati, fare tutto un percorso con i cittadini proprio per creare questo concetto dentro di loro, altrimenti se non si arriva a questo, non si arriva nemmeno - credo - all'obiettivo finale di questo progetto. Sarà veramente interessante e importante capire se c'è la disponibilità dei cittadini, prima di tutto, perché è ovvio che quello è fondamentale, e dopo capire l'interesse di questi cittadini a ricreare questa armonia, questa prossimità, come diceva il Sindaco, nei confronti dei propri vicini.

Un'altra cosa molto interessante che è uscita quella sera è il coinvolgimento soprattutto nelle figure più importanti, che sono i coordinatori delle varie zone, dei giovani. Credo sia veramente fondamentale questo, perché al di là della scaltrezza non solo dal punto di vista fisico, ma anche mentale che può avere un giovane, penso che i giovani siano i primi a dovere ritrovare questa mentalità, però ritengo siano i primi verso i quali possiamo ritrovarla perché sono molto più flessibili ad arrivare a questa mentalità.

In questo senso credo che dobbiamo impegnarci tutti. Partiamo forse avvantaggiati come territorio, visto che abbiamo già intrapreso un percorso con il discorso che è stato detto anche dal Sindaco, che è stato detto che è fondamentale quella sera, di questi occhi delle telecamere sul territorio che ci danno già un primo allarme del malintenzionato. Abbiamo leggermente iniziato un percorso, ma dobbiamo puntare esclusivamente sulle relazioni fra i cittadini.

In questo senso dobbiamo impegnarci tutti. L'impegno che questa sera è scritto nella mozione, che diamo come Consiglieri comunali alla Giunta, è un impegno che non impegna solo la Giunta, il Sindaco e gli Assessori, ma impegna anche noi come Consiglieri. Tutti dobbiamo in qualche modo dare tutti i consigli, le indicazioni, ma anche l'impegno di tempo per cercare di operare, ognuno nei propri territori, insieme come Amministrazione per arrivare a questo, spero vivamente. Ho qualche perplessità, l'ho sempre detto, più che altro per la difficoltà ad arrivare ad un progetto del genere, però se ci sono arrivati altri Comuni, possiamo arrivarci anche noi.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, dico una parola anch'io su questo argomento. C'era un intervento del Consigliere Sambinello, che può esprimersi in dichiarazione di voto.

Volevo ringraziare anche il Presidente dell'associazione Sintesi, con il quale abbiamo collaborato per organizzare la serata insieme al Consigliere Sambinello e portare nel territorio queste persone che hanno già sperimentato questa tipologia di controllo del territorio. Ovviamente si faceva menzione prima dell'impegno verso l'Amministrazione. E' fondamentale l'impegno dei cittadini in questa situazione ed anche delle forze dell'ordine che dovranno essere coinvolte proprio per riuscire ad essere efficaci in questa situazione. Qua c'è anche il Sindaco del Comune di Lusina, i Comuni limitrofi saranno anche loro interessati in questa dinamica che comporta un controllo del territorio in area vasta.

Ritenuto chiuso il dibattito, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Sambinello, lei si era già prenotato.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Era un po' per rispondere. Intanto ringrazio sia il Sindaco che il Capogruppo, ho inteso che sono favorevoli a iniziare questo percorso che, come detto ai Capigruppo, non vorrei delegare in toto, ma vorrei essere anche parte integrante, per quello che posso, per dare vita a questo progetto, in quanto ritengo sia uno strumento con il quale se riusciremo a coinvolgere i cittadini in modo adeguato, potremmo avere dei risultati discreti, forse non come Concordia Sagittaria che è arrivata al 70% di riduzione dei furti, però già se riusciamo a fare un passo in avanti e ritrovare anche quel buon vicinato... sono io il primo preso dalla frenesia di questa vita, dove si torna a casa e si pensa solo ormai a se stessi, non si butta più un occhio nella casa del vicino, se suona l'allarme si fatica ad alzarsi dal divano per buttare un occhio. Quindi chissà che questo progetto, grazie alla formazione... mi auguro che questo sia proprio un impegno che ci

prendiamo non nell'immediato, da fare domani, ma con dei tempi abbastanza stretti, per buttare giù un calendario che ci porti, nei tempi che serviranno, a formare più cittadini possibile e capire effettivamente se questi cittadini vogliono prendersi la responsabilità anche loro di questo strumento e diventare dei cittadini attivi (noi gli diamo questo strumento) oppure se preferiscono lamentarsi su facebook delle mancanze sulla sicurezza, che non è tutta colpa dell'Amministrazione, qualsiasi sia, perché sono le forze dell'ordine quelle preposte alla tutela dei cittadini, a parte i Vigili urbani che ormai fanno più un servizio giornaliero...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Consigliere, siamo in dichiarazione di voto.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Accelerero.

Voglio rassicurare tutti, magari tranne il Consigliere - faccio una battuta - Ferrarese, non sono assolutamente ronde, in quanto le ronde sono preposte a pattugliare il territorio, mentre qui si tratta solo di buttare un occhio fuori dalla porta o accendere le luci se sentono abbaiare un cane o suonare un allarme, anche solo accendere le luci se sono in tre o quattro nella via, potrebbero creare un deterrente. I cartelli fanno anche loro la loro piccola parte, perché un malvivente vedendo questi cartelli sta più attento nel fare i furti. Auspico che tutti i Consiglieri abbiano maturato questa proposta e se decideranno di votarla, auspico che sia perché pensano che se fatta nel modo adeguato si può dare uno strumento ai cittadini.

Quindi la mia dichiarazione di voto è favorevole, come avete capito, e ringrazio per la pazienza.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altre dichiarazioni di voto?

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Il mio parere è favorevole. Colgo l'occasione di dire che, visto che abbiamo anche il Sindaco di Lusia e, come è stato detto, è un progetto che fa da deterrente, sarebbe importante che i Comuni vicini collaborassero insieme, perché non vorrei che tutti i malintenzionati dopo andassero a Lusia!

Comunque il mio voto sarà favorevole.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi per dichiarazione di voto?

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno:
"Mozione Protocollo generale n. 0024605 del 17.11.2017 presentata dal Consigliere comunale Sambinello Federico avente oggetto: "Controllo del vicinato".

Chi è a favore? Unanimità. Il Consiglio approva.

PUNTO N. 8

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 8 all'OdG: Interpellanza presentata dai Consiglieri comunali Borile Stefano e Sambinello Federico, assunta al Protocollo generale in data 22.01.2018 con il n. 0001614, inerente il totale abbattimento dei 7 alberi presso l'impianto sportivo zona Sagedo avvenuto nel mese di dicembre 2017.

L'interpellanza era rivolta all'Assessore. Credo che sia il Sindaco, in sua vece, a rispondere.

VIARO LUIGI - Sindaco

Precisiamo una cosa, l'Assessore, non per volermela tirare, opera per conto del Sindaco, quindi è giusto che sia il Sindaco. Era il Consigliere Bassal che aveva una concezione diversa di delega.

Non ho seguito il dibattito a livello di Capigruppo, però mi sono informato. Premetto che sono due punti di vista che sono rispettabilissimi, c'è il taglio politico sul quale ha lavorato e ha percorso il Capogruppo Borile, e c'è il taglio amministrativo, operativo. Per quanto mi riguarda, non voglio certamente scappare da quelle che possono essere le impostazioni o le responsabilità, ma dico che iniziative operative di questo tipo nella quotidianità (rapporto tra uffici e Sindaco, uffici e Assessori) ce ne sono a iosa. Con questo non sto buttando assolutamente la croce addosso agli uffici, perché qui croci non ce ne sono. Ripartendo dalla storia, il dibattito che era emerso nella prima puntata per quanto riguarda queste piante dell'impianto sportivo di Sagedo, era un dibattito che prendeva spunto dalla realtà dell'insufficienza di documentazione. Poi siamo andati a capire il perché di certi atteggiamenti, ma non torniamo sulla prima parte della storia e nemmeno do un taglio personale, viste anche le recenti situazioni, in cui è venuto anche a mancare uno dei protagonisti, ma comunque non dobbiamo trasformare il Consiglio comunale in un teatrino. Umanamente il pensiero va come vogliamo farlo andare verso il ricordo della persona, ma non certamente deve servire per annacquare il confronto in Consiglio comunale.

Quale era la prima fase? Gli uffici in quel momento forse avevano risposto in maniera precipitosa, non lo so. La seconda parte: eravamo arrivati in Consiglio comunale con delle interpellanze, interrogazioni, question time e quant'altro. Dal Consiglio comunale era emersa la volontà di dire: si procede a sistemare questo tipo di problematica, non a sistemare dal punto di vista normativo o regolamentare, perché non c'era niente di abuso, c'era stata un'indagine anche della Forestale, l'indagine è stata archiviata. Ironia

della sorte voleva che i mozziconi che erano rimasti di queste piante avessero anche preso vigore, addirittura nella relazione c'era scritto che era da considerarsi una buona potatura. Non voglio farvi sorridere, ma di fatto poi l'operazione è stata seguita dagli uffici e questi sono intervenuti non a nostra insaputa, perché non è che io non lo sapessi perché me l'hanno nascosto, ma vorrei dire con indifferenza quasi, con la non partecipazione da parte del Sindaco e dell'Assessore, almeno questo mi risulta, perché abbiamo visto che gli uffici hanno continuato nel percorso perché sono stati sollecitati o comunque c'è stata una nuova integrazione della documentazione, una comunicazione del Consorzio di Bonifica che diceva: guardate che quelli sono abusivi, li avete piantati 20 anni fa, non lo so, in un posto che non andavano... non ho la lettera sotto mano, ma credo che l'abbiate vista tutti, tanto è vero che il Capogruppo Borile poi ha precisato che non è una questione tecnico - amministrativa, è una questione politica. Sulla questione politica cedo la parola in questo confronto al Capogruppo, perché ha tutto il diritto di prendere posizione su questa cosa, ma dico che non è che io sia impermeabile a questo e non lo ascolto, dico semplicemente che in questa circostanza mi sento di affermare in Consiglio comunale che non c'è stata nessuna accelerazione, nessun intervento, nessuna manipolazione, nessun atto eccessivo da parte della parte politica per dire: adesso visto che abbiamo questo pezzo di carta, facciamogli vedere noi che avevamo ragione rispetto a questo. E' una situazione che si era creata incresciosa, perché quando non si riesce a spiegarci sulle cose in Consiglio comunale, ma anche fuori, perché per me è paritetico... quest'aria che il Consiglio comunale diventi l'appuntamento quasi da scontro a mezzogiorno con la musichetta che fa capire che i due pistoleri sono pronti a confrontarsi in Consiglio comunale, non mi interessa. Sento anche negli uffici che a volte carichiamo di tensione: ma c'è il Consiglio comunale, cosa succederà in Consiglio comunale? Succede che il Consiglio comunale non è altro che un ufficio un po' più grande rispetto a dove ci si trova, magari nell'ufficio nel il Sindaco, in due persone, ci si trova in 16 Consiglieri più il Sindaco, più gli Assessori e si dibatte sulle questioni.

Mi sento di dire, Capogruppo Borile e Sabinello, che siete interessati oppure avete manifestato questa vostra posizione, che non c'era per quanto mi riguarda nessuna azione di mancanza di rispetto, di volere calpestare i diritti dell'opposizione che su questa questione aveva fatto emergere la necessità di approfondimento. Dispiace che sia stato interpretato così. Non dovrebbe più succedere, spero che non succeda più che su questioni dove si è spesa l'opposizione... posso essere di parte, anzi sono di parte, nel senso che manifesto gli interessi di chi mi ha eletto, ma credo che una volta eletto, poi l'azione del Sindaco debba essere un'azione che riguarda a 360 gradi la propria comunità. Quindi quando le opposizioni ragionano in Consiglio comunale e chiedono anche in maniera energica la presa di posizione su alcune cose, chiedendo chiarimenti,

come su questa questione che ha zumato su una comunità in termini molto pressanti, ci sono state amicizie che sono state in qualche modo messe in discussione... insomma, c'è stato un periodo un po' particolare ed è una concentrazione su un'area. Arriveremo il prossimo Consiglio comunale sulla famosa pista di enduro a dovere decidere anche lì che tipo di atteggiamento prendere. Quando ci sono queste situazioni io non speculo mai e credo che il dibattito, pur - ripeto - maschio che deve esserci (c'è la parità di genere anche sul dibattito, ma maschio nel senso di duro) tra maggioranza ed opposizione, non debba mai trascendere, non si debba mai arrivare a mettere in discussione e a mettere in pregiudizio l'onorabilità del confronto, cioè il rispetto dell'interlocutore.

Concludo il mio intervento dicendo che non solo non ho ravvisato, ma mi sento di affermare che da parte del Sindaco non c'è stata nessuna azione denigratoria o di svilimento del ruolo delle opposizioni, perché verrei a mancare a quelli che sono dei presupposti per cui da sempre ho combattuto in ambito dei vari ruoli nei quali mi sono impegnato e che ho avuto l'onore di rappresentare, a Lendinara in termini di maggioranza, in Provincia ho fatto anche parte dell'opposizione e quindi so anche cosa si prova a far parte dell'opposizione. Quindi lo ribadisco. So che a livello di Capigruppo avete incontrato anche i tecnici, ma la battuta o la presa di posizione del Consigliere Borile che ha detto, se è giusto quello che mi hanno riportato, ma è qui che mi sta ascoltando, che il problema non è tecnico, il problema è di natura politica, sulla natura politica voglio ribadire che mai e poi mai questi alberi sono stati strumentalizzati per deridere o mancare di rispetto alle opposizioni o fare capire che noi tanto facciamo e che poco ci interessa della posizione delle opposizioni. Non è questo il mio modo di interpretare. Spero di interpretare anche la volontà e il comportamento dell'Assessore, che non è presente. Augurandogli di avere una pronta ripresa... è ricoverato o è stato ricoverato, non so le informazioni dell'ultima mezza giornata, però è stato ricoverato presso l'ospedale di Rovigo. Pertanto non mi sembra che sia una giustificazione tanto per non essere in Consiglio comunale, voglio che non si pensi anche a questo. Ci possiamo anche tornare, non ho chiesto io di rinviare il dibattito di questa cosa perché mi sembrava puerile e non era il caso certo che io volessi glissare questo tipo di questione. Se volete che la riportiamo quando c'è anche l'Assessore io sono qua, se volete che la chiudiamo questa sera, sono qua però per manifestarvi tutta la mia solidarietà se voi interpretate che c'è stato uno scavalcamento delle opposizioni, perché questo non era nelle nostre intenzioni.

STEFANO BORILE - Consigliere

Sono abbastanza sfortunato perché tutte le volte che faccio una question time o un'interpellanza o comunque chiedo l'intervento dell'Assessore Valentini, ci metto

sempre due o tre Consigli comunali prima di riuscire a parlargli. Mi spiace che sia ammalato, però sono veramente sfortunato, perché con le piante, con i fiori, con l'asilo, con tutto ci metto sempre tre Consigli comunali. Si poteva anche rimandare, però lei ha fatto un intervento, quindi giustamente intervengo anch'io, altrimenti è solo di parte. Dopo se decideremo, potremo anche rimandarlo al prossimo Consiglio comunale.

La questione è non solo politica, è comportamentale e se vogliamo capirlo e credere anche alle parole di uno dell'opposizione, okay, altrimenti parlo cinque minuti, dopo di che ognuno va a casa e ce ne sbattiamo altamente reciprocamente. Perché dico che è comportamentale? Perché due o tre indizi fanno certamente una prova. Questa cosa che è capitata con gli alberi è capitata enne altre volte ed è capitata sempre con l'Assessore Valentini. Tanto per indicare il caso più eclatante è quello delle famose rampe di Barbuglio, dove abbiamo baipassato consulta e Consiglieri che volevano essere informati, siamo andati, hanno asfaltato e poi abbiamo dovuto fermare i lavori per essere aggiornati su quello che succedeva. Diciamo che se voi avete notato, Consiglieri di opposizione, voi tre che siete nella parte terminale del tavolo, se avete notato c'è un filo conduttore sempre negli interventi almeno del sottoscritto, che cerca di puntare il dito, di indicare quando c'è una discrepanza tra ciò che si dice e ciò che si fa. Se avete notato, in questi 3 - 4 anni i miei interventi sono soprattutto nel fare notare e nell'evidenziare che quando diciamo delle cose e poi non si realizzano, io ho piacere, come opposizione, di evidenziarle.

Perché comportamento politico? Perché è vero, dal punto di vista tecnico è emerso che questi alberi andavano tagliati, andavano tolti, ma andavano tolti per il fatto che sembra che siano al di sopra di un tombino, di una tubazione e sopra questa tubazione c'è un protocollo con il Consorzio di Bonifica che va in scadenza nel 2018. Quindi entro il 2018 per rinnovare la concessione il regolamento prevede che questi alberi non ci debbano essere. Allora Sindaco, siccome dagli uffici tecnici sappiamo che questi sette alberi sfortunati, che sono un po' un simbolo, non tanto per il valore, un simbolo di gestione di una cosa... dal 2008 al 2018 sono 10 anni, c'è una concessione che è decennale; abbiamo scoperto qualche settimana fa che con il rinnovo di questa concessione sopra alle tubazioni del Consorzio di Bonifica non ci devono essere costruzioni o alberi etc.. Va bene, non ci devono essere, ma allora dico: se è dal 2008 che si sa questa cosa, per quale motivo questi alberi sono stati tagliati, mozzati all'inizio, e per due mesi l'Assessore Valentini ed anche lei parzialmente in consulta, vi siete posizionati nel dire che gli alberi sarebbero stati sostituiti? Lei sa benissimo che gli articoli sui giornali... è uno sbaglio, certo, però gli articoli sul giornale, la lettera del nostro caro dipartito, tutti i documenti che abbiamo portato in Consiglio comunale, alcuni dei quali fanno parte di un Consiglio comunale secretato, quindi non entro nel

merito, tutti testimoniavano che gli alberi dovevano essere tolti e sostituiti, sostituiti perché questi alberi non avevano un apparato radicale sufficiente a tenerli in sesto, in stabilità, nel caso in cui ci fosse stato un temporale. Se si ricorda bene, Sindaco, l'argomento era: questi sette alberi li dobbiamo togliere (poi le modalità non erano quelle che dovevano essere) perché un temporale aveva fatto cadere un albero vicino e quindi anche questi si presumeva che non fossero adeguati. Per questo io e il Consigliere Sambinello, non credendo a questa versione, abbiamo fatto fare una perizia e dalla perizia è emerso che tutto sommato questi alberi proprio così pericolanti non erano. Ma lasciamo comunque una zona d'ombra perché quando si inizia con le relazioni tecniche si può andare un po' da tutte le parti. Siamo stati due mesi, tre mesi a dirci che questi alberi dovevano essere sostituiti. Il documento stesso protocollato, che non vado a leggere perché sembra anche stucchevole, dice: continua nell'operazione di sostituzione. Quindi si dava per scontato che le piante dovevano essere sostituite.

E' ovvio che quando poi la ferita si rimargina un po' e vediamo che questi sette alberi hanno iniziato a buttare, anche noi come Consiglieri abbiamo detto: va beh, pazienza, fermiamoci qui, l'importante è che abbiamo salvato i sette alberi. Poi prima di Natale ci troviamo che i sette alberi non ci sono più. Capisce che come Consiglieri che ci siamo impegnati, abbiamo speso anche del nostro e vediamo che con facilità nessuno ha voluto rispettare l'impegno e il lavoro che è stato fatto dalle opposizioni, soprattutto per salvaguardare degli alberi, e viene fuori che quegli alberi comunque non dovevano esserci, primo abbiamo buttato via dei soldi, secondo, abbiamo perso del tempo, terzo, bastava che, visto che è dal 2008, a maggio o aprile del 2017 qualcuno dicesse che comunque andavano tolti perché il Consorzio di Bonifica lì non li vuole. Capisce che lascia un po' di amaro in bocca, perché sembra che in questi tre mesi ci siamo costruiti dei documenti, ci siamo costruiti l'alibi per parlare per due o tre mesi.

Non c'è stata certamente responsabilità e conoscenza da parte dell'Assessore, perché se ci fosse stata responsabilità e conoscenza, si sarebbe informato meglio e tre mesi fa, quattro mesi fa, quest'estate, quando il problema c'è stato, avrebbe resettato tutto dicendo: fermi, guardate che c'è questa disposizione, noi siamo in concessione, gli alberi vanno tolti, punto e basta, avremmo perso meno tempo. Quindi è una questione di comportamento politico, di attenzione politica, di rispetto delle persone che non sono qui a perdere tempo, ma veniamo qui cercando di prepararci sugli argomenti. Non chiedo le dimissioni dell'Assessore, non chiedo mica nulla, non è come l'ultima volta, tanto non avrebbero nessun effetto. Quindi è inutile che lo faccia. Il concetto è questo, Sindaco. Ecco perché ho detto nei Capigruppo che non è una questione tecnica, è una questione meramente comportamentale e le ribadisco che questa cosa non è la prima volta che succede, è successo anche con la pavimentazione dell'asilo nido, quando io e il

Consigliere Sambinello (capita che siamo insieme, ma è un caso, come Valentini è un caso che non riusciamo mai a beccarlo) siamo andati a vedere la presunta presenza di fibre di amianto, siamo andati un paio di volte, siamo stati informati che quando sarebbe venuta l'U.S.L. a fare la verifica saremmo stati chiamati, nessuno ci ha chiamato e l'abbiamo scoperto dai giornali. Vale per le rampe e vale per tante altre cose.

Quindi non posso condividere questo atteggiamento da parte dell'Assessore nei nostri confronti.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Quindi non si ritiene soddisfatto della risposta del Sindaco?

STEFANO BORILE - Consigliere

No, non mi ritengo soddisfatto della risposta del Sindaco, ma siccome il Sindaco ha anche proposto... ho risposto perché ha parlato il Sindaco, altrimenti probabilmente avrei detto, tanto ormai sono abituato, aspettiamo un altro mese. Ho risposto perché giustamente lei ha parlato e quindi le ho dato risposta.

VIARO LUIGI - Sindaco

E' inevitabile che bisogna riportare questo argomento ed è inevitabile perché altrimenti si potrebbe creare il dubbio che in questo Comune non sappia la destra quello che fa la sinistra o viceversa. Quello che ha detto il Consigliere Borile, e non è per fare processi a nessuno, siccome sono certissimo che l'evoluzione di questo tema è stata del tutto spontanea e naturale, tanto è vero che sono rimasto sorpreso anch'io quando mi hanno detto il motivo per il quale sono intervenuti togliendo quello che era rimasto di queste piante... siccome è anche opportuno che la città sappia non solo le piante che si tolgono, ma anche tutte quelle che si piantano, allora sarebbe il caso anche di completare l'illustrazione, altrimenti passiamo per quelli... poi non è solo il Capogruppo Borile che ci ricama... lui non ci ricama, ha fatto il suo intervento ed è legittimo, ma la gente poi legge l'articolo di giornale e vede: questi tirano via tutte le piante. A San Bellino fanno i boschi e i parchi con le piante che cresceranno e noi qua invece abbiamo piante grandi che buttiamo giù e nessuno si rende neanche conto di questa cosa.

Allora direi, Presidente, che non è un ping-pong, un botta e risposta tra me e il Capogruppo Borile. Il Capogruppo Borile - e l'Assessore Valentini avrà modo di leggere il verbale - ha espresso dei passaggi che inevitabilmente se fossi al posto dell'Assessore Valentini ci terrei a precisare in Consiglio, perché è giusto che lo faccia in quanto l'Assessore Valentini fa parte di una squadra, fa parte di una Giunta; se la Giunta e un Assessore non si comportano secondo i ritmi, le modalità e il rispetto delle regole, mette

a disagio tutta la Giunta. Siccome sono convinto che come sono stato colpito io, nel senso sorpreso di questo legittimo comportamento degli uffici, perché sono competenze... non firmiamo mica niente, si sa benissimo che il Sindaco ha delle competenze, l'Assessore ha delle competenze e gli uffici firmano delle altre competenze. Su tutta questa vicenda, e lo sapete bene, perché credo che vi informiate, non c'è uno straccio di due righe sottoscritte dal Sindaco e neanche dall'Assessore. E' chiaro che nella dinamica operativa tra uffici e parte politica possono succedere queste cose. E' giusto però che si capisca. Il mio unico scopo, Capogruppo Borile, è che deve esserci assolutamente la mancanza di dolo in questo comportamento, nel senso di volere dimostrare che non c'è arroganza da parte di una maggioranza che assolutamente non si interessa di quelle che possono essere le prese di posizione di una opposizione. Parlo di opposizione perché noi non siamo maggioranza assoluta e non parlo di minoranze, parlo di opposizione. Quindi è importante che si ripristini l'equilibrio su questa questione. Farei la proposta che anche se ci dedicheremo un'altra mezz'oretta il prossimo Consiglio comunale, per un concetto di onestà e di reciproca attenzione... non mi interessa tanto per il dibattito verso l'esterno, mi interessa per l'equilibrio e per il rispetto in ambito consiliare.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

L'ordine del giorno è esaurito. Vi auguro buona serata e per chi andrà a cena, buona cena.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

QUESTION TIME	1
PUNTO N. 1	5
PUNTO N. 2	6
PUNTO N. 3	7
PUNTO N. 4 (ex n. 6)	12
PUNTO N. 5 (ex n. 4)	17
PUNTO N. 6 (ex n. 5)	47
PUNTO N. 7	49
PUNTO N. 8	58